

Da gennaio 2010 a oggi le famiglie assistite dalla Caritas parrocchiale sono quasi triplicate, passando da 30 a 80. Tale forte aumento è in parte dovuto anche alle sempre più numerose situazioni di bisogno presenti sul nostro territorio che ci vengono segnalate dalla Caritas interparrocchiale.

**La maggioranza dei casi che seguiamo riguarda famiglie giovani**, in prevalenza italiane, per le quali **la casa rappresenta il problema principale**. Delle famiglie che si sono rivolte a noi, **37 vivono in affitto, 28 in case popolari, 9 in case di proprietà, 2 in roulotte e 7 in alloggi di fortuna. 10 famiglie sono in arretrato con il pagamento dell'affitto, 3 hanno ricevuto lo sfratto.**

Grazie all'aiuto del Banco Alimentare di Imola e al Conad Boschetto distribuiamo ogni mese 30-35 chilogrammi di alimenti a famiglia. Attraverso cene di autofinanziamento e spettacoli di beneficenza, riusciamo anche a garantire un aiuto economico per il pagamento delle utenze e degli affitti. Un importante sostegno ci viene inoltre offerto dall'Associazione "Famiglie insieme" della Caritas diocesana, la quale nel biennio 2010-2011 **ha aiutato 35 famiglie della nostra parrocchia**. Abbiamo anche stretti rapporti con i Servizi sociali e partecipiamo a tavoli di lavoro, con l'obiettivo di realizzare progetti mirati a favore di famiglie in difficoltà. In situazioni più gravi siamo anche intervenuti per la tutela dei minori. In un'occasione siamo arrivati anche al Tribunale dei minori di Bologna per evitare che dei bambini venissero tolti ai loro genitori giudicati non idonei a prendersene cura a causa delle difficoltà economiche della famiglia.

Fortunatamente oltre ai bisogni, sono aumentati anche i volontari, passati da 6 a 13 nell'ultimo anno. E oltre ai volontari, occorre considerare i giovani impegnati presso di noi in "servizi socialmente utili" quale pena alternativa nel caso di piccoli reati.

Per essere più vicini alle famiglie che seguiamo, **organizziamo regolarmente visite domiciliari** in modo da instaurare rapporti sempre più profondi e avviare un percorso comune. In particolare, dal 2011 una volontaria cura le visite alle persone anziane e sole della parrocchia.

## CARITAS PARROCCHIALE S. MARTINO

SEDE: via Minghetti 9, 47838, Riccione. Tel. 0541 697453 - Volontari che collaborano: 6

SERVIZI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	martedì	15.00 – 17.00
	venerdì	9.00 – 11.00

## DATI

Sesso	2011	
	v.a.	%
Maschile	13	32,5
Femminile	27	67,5
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>100</b>

Nazione	2011	
	v.a.	%
Italia	20	50,0
Albania	8	20,0
Marocco	6	15,0
Altre nazioni	6	15,0
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>100</b>

Condizione abitativa	2011	
	v.a.	%
Casa in proprietà	3	7,5
Casa in affitto da privato	32	80,0
Casa in affitto da ente pubbl.	4	10,0
Casa in comodato	1	2,5
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>100</b>

Intervento	2011			
	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	40	31,0	266	46,8
Viveri	38	29,5	251	44,2
Buoni pasto da 5,00 €	33	25,6	€ 1.455	5,8
Sussidi Economici	15	11,6	€ 4.010	2,6
Mobili, attrezzatura per la casa	1	0,8	1	0,2
Lavoro	2	1,6	2	0,4
<b>Totale</b>	<b>129</b>	<b>100</b>	<b>568</b>	<b>100</b>

Sul nostro territorio parrocchiale si registrano **sempre più numerose richieste di aiuto per trovare un alloggio o sostenerne le spese**. Troppe famiglie non sono in condizioni di pagare affitti elevati, di far fronte alle rate del mutuo e neppure riescono a restituire i prestiti ottenuti dalla parrocchia o dall'Associazione "Famiglie Insieme". Si tratta di **nuclei familiari monoreddito, spesso con figli a carico, oppure di persone con un lavoro precario o in cassa integrazione, o addirittura disoccupate**. Gli

**interventi delle Istituzioni** a sostegno di queste famiglie in difficoltà **non sono sufficienti**.

Anche **gli immigrati** hanno difficoltà: spesso la casa gli viene negata per motivi di discriminazione razziale oppure non possono permettersela perché troppo cara. **Sono quindi costretti a vivere in miniappartamenti**, molte volte vecchi e insalubri, coabitando con altri per dividere le spese.

Le **famiglie sfrattate** nel corso del 2011 sono state **quattro** mentre altre **otto sono a rischio di sfratto perché non pagano**

**L'affitto da alcuni mesi. Molte famiglie abitano in case popolari o in affitto calmierato** e, anche se si tratta di situazioni più favorevoli, **anche in questi casi non è facile fronteggiare affitti e utenze quando si è disoccupati o anziani con la pensione minima** come unica fonte di reddito. Prendiamo il caso di una persona che abbiamo incontrato e che percepiva solo 200 euro al mese per un lavoro part-time. Non pagava l'affitto da 6 mesi e Acer le ha comunicato lo sfratto. Con il nostro aiuto è riuscita a versare un acconto e i Servizi sociali hanno pagato il resto. La decisione di sfratto è così rientrata, ma poi quella persona è stata licenziata e ha perso anche quel misero stipendio.

Circa i casi di **sovraffollamento**, seguiamo **tre famiglie di origine marocchina** che condividono la stessa abitazione perché non riuscirebbero mai a far fronte a tre affitti (tra loro c'è solo una persona che lavora). Un altro caso di disagio abitativo è quella di una **coppia di pensionati, andati ad abitare con la figlia e il marito di lei per dividere le spese di affitto, ma costretti poi ad affrontare tutta una serie di problemi indotti da questa forzata convivenza.**

**Sono numerosi anche i casi di affitti non completamente regolari.** Spesso i proprietari chiedono all'inquilino un minimo, che viene dichiarato, più un'altra cifra pagata in nero. Per questa cifra non viene rilasciata alcuna ricevuta e anche le utenze spesso restano intestate al proprietario dell'appartamento. Con il risultato che l'inquilino non può scaricare dalla dichiarazione dei redditi l'intero affitto e non può nemmeno richiedere la residenza.

**Sul nostro territorio i casi di senza fissa dimora non sono molti** e, per lo più, si tratta di persone che vivono questa situazione come libera scelta. Li conosciamo, ci siamo interessati a loro, abbiamo tentato di aiutarli, anche cercando famiglie che potessero prendersene cura, ma loro hanno continuato a preferire la strada. È il caso di alcuni **Rom che vivono in un furgone** sistemato dove possono. Frequentano il nostro Centro, vanno spesso dal parroco con richieste di denaro e spesso sostano davanti all'ingresso della chiesa chiedendo la carità. Cerchiamo di aiutarli per come possiamo, ma non siamo stati in grado di avviare con loro un vero e proprio progetto. **Il fenomeno dei senza dimora aumenta nel periodo estivo quando molte persone**, in particolare giovani, **arrivano da altre località, alla ricerca di un lavoro.** Tra questi c'è, ad esempio, **un ragazzo del Sud**, assunto all'inizio dell'estate da Trenitalia per la pulizia della stazione. Non ha trovato un letto ad un prezzo accessibile e **ha dormito nel ripostiglio dove riponeva il materiale per le pulizie.** A stagione finita ha deciso di restare lì, sperando di trovare qualche altro lavoretto, magari in nero. Noi crediamo che **a Riccione sarebbe necessario aprire un dormitorio** per far fronte a queste situazioni di emergenza.

## CARITAS PARROCCHIALE GESÙ REDENTORE

SEDE: via Dante 248, 47838, Riccione. Tel. 0541 643734 - Volontari che collaborano: 4

SERVIZI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	martedì	15.30 – 17.30

Negli ultimi anni, attraverso l'attività del Centro di Ascolto parrocchiale, abbiamo percepito che **la situazione abitativa sul nostro territorio è peggiorata.** E non solo per gli immigrati ma anche per le **famiglie italiane, in particolare giovani.** Rispetto allo scorso anno, **è aumentato del 25% il numero delle persone che hanno dichiarato problemi legati alla casa** e, rispetto al dato complessivo, **il 60% di coloro che si sono rivolti a noi hanno chiesto un aiuto per far fronte ad affitti, utenze, rate del mutuo.** La percezione è che di nuovo si stia affacciando un problema di povertà sul fronte dei beni primari quali casa, cibo e vestiario. La mancanza di lavoro, i salari inadeguati, gli affitti impossibili, hanno causato **l'impovertimento di cittadini italiani non abituati a bussare alla porta della Caritas.** Quando i due terzi del reddito se ne vanno per le spese della casa è impossibile avere le risorse economiche per mantenere una famiglia.

Nello specifico, in parrocchia **tre famiglie hanno dichiarato gravi problemi per il pagamento delle rate dei mutui, una di queste ha perso la casa. Cinque famiglie** hanno ricevuto lo **sfratto** esecutivo mentre altre **quattro** ci hanno confessato di pagare **l'affitto in nero.** Sul nostro territorio non vi sono case popolari, ma solo **residence** che offrono una risposta parziale e temporanea al problema abitativo sono **nove le famiglie che vi abitano** durante il periodo invernale, ma che dovranno fare le valige all'arrivo dell'estate.

Per quanto riguarda **i senza fissa dimora**, alcuni **vivono in colonie abbandonate** situate nelle vicinanze della parrocchia. Non si tratta mai delle stesse persone perché regolarmente vengono allontanati dalle Forze dell'ordine. **Al Centro di Ascolto**, nell'ultimo anno, ne abbiamo monitorati **undici** e solo per uno di loro è stato possibile avviare un progetto di reinserimento.

Qui a Riccione, gli affitti in zona mare sono inaccessibili a causa dei prezzi esageratamente alti. E neppure risulta adeguato l'intervento dei Servizi sociali, non di rado caratterizzato da omissioni, ritardi e inadempienze. Tutto ciò ha portato alla nascita in parrocchia del **"Progetto Coabitazione"**, tramite il quale si cerca di favorire l'incontro tra più persone che vivono sole, con l'obiettivo di inserirle in appartamenti che individualmente non potrebbero permettersi. Il progetto finora ha riguardato tre casi ed è risultato utile per dividersi le spese in un mercato immobiliare non sostenibile. Ma l'emergenza sfratti ha un lato ancora più drammatico. Alcune **famiglie sono costrette a vivere in auto. Due** sono i casi che abbiamo registrato solo nell'ultimo anno. In un caso non siamo riusciti a realizzare alcun progetto, mentre nell'altro, sensibilizzando la comunità, è stato possibile trovare un alloggio ed un lavoro per il capofamiglia.

## PARROCCHIA MATER ADMIRABILIS

SEDE: Viale Gramsci, 39, 47838, Riccione. Tel. 0541.606577 - Volontari che collaborano: 2

Nella nostra parrocchia sulle situazioni di difficoltà incidono in modo grave gli affitti, le utenze e la mancanza di lavoro. **Due famiglie** hanno avuto problemi di **sfratto**. La scelta dei **residence** come soluzione abitativa è stata fatta da **tre nuclei familiari**. Non risultano casi di sovraffollamento mentre vi sono probabili di affitti in nero. Essendo la parrocchia in zona turistica vi è un numero notevole di appartamenti sfitti nel periodo invernale. Gli affitti vanno mediamente dai 500 ai 900 euro per appartamento. Attualmente vi è un numero considerevole di appartamenti in vendita con prezzi particolarmente alti. Non sono stati registrati casi di persone senza fissa dimora.

## CARITAS PARROCCHIALE S. MARIA STELLA MARIS

SEDE: Via Sicilia 21, 47924, Fontanelle di Riccione. Tel. 0541 602251 - Volontari che collaborano: 5

SERVIZI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	martedì	15.00 – 19.00
Distribuzione viveri	1° mercoledì del mese	15.00 – 19.00

## DATI

Sesso	2011		Nazione	2011		Condizione abitativa	2011	
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Maschile	35	32,4	Italia	49	45,4	Casa in proprietà	9	8,3
Femminile	73	67,6	Ucraina	17	15,7	Casa in affitto da privato	61	56,5
<b>Totale</b>	<b>108</b>	<b>100</b>	Romania	6	5,6	Casa in affitto da ente pubbl.	24	22,2
			Albania	5	4,6	Casa in comodato	6	5,6
			Ecuador	5	4,6	Domicilio di fortuna	4	3,7
			Marocco	5	4,6	Privo di abitazione	3	2,8
			Altre nazioni	21	19,4	(Non specificato)	1	0,9
			<b>Totale</b>	<b>108</b>	<b>100</b>	<b>Totale</b>	<b>108</b>	<b>100</b>

Intervento	2011			
	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	108	43,9	286	29,2
Viveri	99	40,2	624	63,7
Alimenti e prodotti per neonati	2	0,8	4	0,4
Indumenti	2	0,8	2	0,2
Pronta e prima accoglienza	1	0,4	30	3,1
Mezzo di trasporto	1	0,4	1	0,1
Sussidi Economici	33	13,4	4.180 €	3,4
<b>Totale</b>	<b>246</b>	<b>100</b>	<b>980</b>	<b>100</b>

Nel nostro quartiere ci sono almeno **un centinaio di persone con situazioni di emergenza per crisi lavorative**, soprattutto **operai, artigiani e anche commercianti**. Nel **30% delle famiglie in difficoltà vivono bambini piccoli**. Le donne riescono a cavarsela meglio rispetto ai mariti disoccupati. Gli stranieri costituiscono il 35% delle famiglie assistite. La maggior parte sono ucraini, rumeni e nord africani. Seguiamo anche famiglie sudamericane: peruviane, venezuelane, brasiliane, ecuadregne. Come conseguenza del problema lavorativo sono le difficoltà legate all'alloggio. **Le persone che si sono presentate in stato di disagio abitativo sono aumentate in maniera esponenziale**: sia perché gli affitti sono molto alti (dai 600 agli 800 euro per

un appartamento con due camere da letto), sia perché sono aumentati i **casi di separazioni e divorzi** e quindi ci sono persone che rimangono senza casa. Esistono poi **situazioni di coabitazione** che riguardano soprattutto **famiglie ucraine o rumene**, le quali arrivano a pagare fino a 200-250 euro al mese per un posto letto. Nel quartiere sono un centinaio le famiglie che vivono in **case popolari Acer, a noi si rivolgono regolarmente ventiquattro** di queste **famiglie**. Siamo in contatto con amici albergatori che ci aiutano con prezzi ridottissimi o che ci offrono appartamenti per le emergenze. Ciò nonostante, **l'urgenza che si manifesta qui a Riccione è quella di disporre di un dormitorio**, soprattutto durante l'inverno.

Il nostro aiuto si concretizza soprattutto nella distribuzione di alimenti offerti dal Banco Alimentare di Imola, nel pagamento di bollette, affitti, medicinali - nel 2011 abbiamo elargito **4.180 euro** - nella consegna del pacco viveri una volta al mese o al bisogno.

Il dato che emerge nella nostra esperienza è come **la povertà materiale stia gradualmente evolvendo in povertà morale e degrado psicologico**. Ciò ci ha indotto a rafforzare, non senza alcune difficoltà, il lavoro di collaborazione con i Servizi sociali e a sensibilizzare ancor più la comunità parrocchiale alla solidarietà attraverso azioni concrete. Il primo sabato e domenica di ogni mese, durante le Messe, si fa una riflessione sul Vangelo per richiamare l'attenzione sui fratelli più bisognosi; segue la richiesta di un'offerta libera all'uscita della chiesa. In Avvento si distribuiscono borse per la raccolta alimentare e le cassetine delle offerte per la Caritas cittadina.

Vengono organizzati durante l'anno almeno due cene o pranzi di autofinanziamento.

# CARITAS INTERPARROCCHIALE "ALBERTO MARVELLI" MISANO ADRIATICO

Comprende i territori di Misano Adriatico, Misano Monte, Santa Monica, Cella Simbeni, Villaggio Argentina, Scacciano  
Sul territorio del Comune di Misano Adriatico, all'1/1/2012, risiedono 12.598 abitanti di cui il 9,9% è di nazionalità straniera.  
SEDE: Via Pergolesi 46, 47843, Santa Monica Misano Adriatico. Tel. 0541 610424 - Volontari che collaborano: 10

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto e distribuzione indumenti	martedì	15.00 – 17.00
Ascolto e distribuzione alimenti	sabato	9.00 – 11.00

## DATI

Sesso	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	154	65,5	135	63,7
Maschile	81	34,5	77	36,3
<b>Totale</b>	<b>235</b>	<b>100</b>	<b>212</b>	<b>100</b>

Nazione	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Albania	52	22,1	31	14,6
Romania	39	16,6	29	13,7
Italia	29	12,3	38	17,9
Ucraina	27	11,5	34	16,0
Tunisia	24	10,2	17	8,0
Marocco	18	7,7	15	7,1
Altre nazioni	46	19,6	48	22,6
<b>Totale</b>	<b>235</b>	<b>100</b>	<b>212</b>	<b>100</b>

Condizione abitativa	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Casa in proprietà	10	4,3	6	2,8
Casa in affitto da privato	153	65,1	146	68,9
Casa in affitto da ente pubbl.	2	0,9	2	0,9
Casa in comodato	4	1,7	6	2,8
Casa abbandonata	1	0,4	0	0,0
Domicilio di fortuna	45	19,1	39	18,4
Roulotte	9	3,8	8	3,8
Privo di abitazione	3	1,3	1	0,5
(Non specificato)	8	3,4	4	1,9
<b>Totale</b>	<b>235</b>	<b>100</b>	<b>212</b>	<b>100</b>

Intervento	2011				2010			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	235	64,0	449	22,0	212	50,2	435	16,5
Viveri	114	31,1	1.572	77,1	198	46,9	2.178	82,8
Sussidi economici	18	4,9	€ 9.913	0,9	12	2,8	€ 13.305	505,7
<b>Totale</b>	<b>367</b>	<b>100</b>	<b>2.039</b>	<b>100</b>	<b>422</b>	<b>100</b>	<b>15.918</b>	<b>605,017</b>

Sul nostro territorio la crisi del 2011 è fatta sentire in modo più pesante rispetto agli anni precedenti. Già nel 2010 avevamo

riscontrato come l'emergenza abitativa fosse quella più difficile da affrontare. Nel 2011 **la situazione è ulteriormente peggiorata. È aumentato il numero dei disoccupati, dei cassaintegrati, delle famiglie che versano in gravi condizioni economiche**, e sicuramente il problema degli affitti è uno dei più rilevanti e difficili che ci troviamo ad affrontare.

Sicuramente gli alloggi Acer del Comune di Misano riescono a risolvere buona parte del problema, ma il disagio è oggi molto esteso ed **esistono situazioni di emergenza che vanno risolte in tempi rapidi, specialmente quando nella famiglia sono presenti dei minori.**

Abbiamo anche riscontrato che, in molti casi, **per poter stipulare un regolare contratto d'affitto, vengono richieste tre mensilità anticipate: una spesa insostenibile che peggiora la situazione**, già fortemente compromessa, delle famiglie che si rivolgono al nostro Centro.

Nel periodo invernale, ogni sabato, arriviamo a distribuire fino a 60 pacchi viveri mentre d'estate tale numero si dimezza. I lavori stagionali, infatti, aiutano molte famiglie a raggiungere un margine di autonomia per qualche mese, ma nessuna di loro riesce a coprire le spese dell'intero anno senza un impiego fisso da parte di un suo componente o almeno un sussidio di disoccupazione.

Anche se il lavoro estivo aiuta, nell'ultima stagione abbiamo però riscontrato una forte crisi del settore: molte donne che, negli anni passati, venivano assunte a tempo pieno, la scorsa estate sono state assunte con contratti "a chiamata", per impieghi e salari ridotti. E con la prospettiva quindi di un inverno molto difficile.

Le richieste di aiuto da parte di **famiglie italiane** sono state, il più delle volte, per **far fronte ai canoni d'affitto, alle spese per i figli, a situazioni lavorative precarie.** Talvolta siamo intervenuti anche per acquistare buoni pasto delle mense scolastiche, medicinali o altri presidi sanitari non dispensati dal servizio pubblico.

Diverse **famiglie, soprattutto tunisine, sono rientrate nel paese d'origine**, nella speranza di nuove opportunità. Purtroppo questi progetti sono spesso sfumati, alcuni uomini sono rientrati in Italia, ritrovandosi senza l'abitazione e il lavoro che avevano in precedenza. Costretti, nei migliori dei casi, a **dormire in auto.** In queste situazioni siamo intervenuti trovando temporaneamente posto in un residence e pagando alcune mensilità.

Complessivamente nel 2011 abbiamo erogato **9.913 euro** per far fronte a tutti i casi di emergenza.

# CARITAS PARROCCHIALE SAN PIO V CATTOLICA

Sul territorio del Comune di Cattolica, all'1/1/2012, risiedono 17.091 abitanti di cui l'11% è di nazionalità straniera.

SEDI: Via Cavour 32 e Via XX Settembre 3, 47924, Cattolica. Tel. 0541 960135 - Volontari che collaborano: 40 (12 al Centro di Ascolto e 28 in mensa)

SERVIZI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	dal lunedì al venerdì	9.30 – 10.30
Ascolto e pacchi viveri alle famiglie	lunedì	17.00 – 18.30
Dormitorio	tutti i giorni solo nel periodo invernale	20.00 – 8.00
Mensa	tutti i giorni da ottobre a giugno	11.00 – 12.30
Docce e distribuzione indumenti	lunedì venerdì	15.00 – 17.00 9.30 – 12.00
Servizio “ Informa Immigrati”	lunedì venerdì	15.00 – 19.00 9.00 – 13.00
Attività ricreative per anziani	lunedì e giovedì	14.00 – 17.00

## DATI

Sesso	2011		2010		Nazione	2011		2010		Condizione abitativa	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%		v.a.	%	v.a.	%		v.a.	%	v.a.	%
Femminile	372	52,2	434	54,6	Italia	188	26,4	172	21,6	Casa in proprietà	17	2,4	17	2,1
Maschile	341	47,8	361	45,4	Altre nazioni	144	20,2	81	10,2	Casa in affitto da privato	375	52,6	393	49,4
<b>Totale</b>	<b>713</b>	<b>100</b>	<b>795</b>	<b>100</b>	Ucraina	131	18,4	176	22,1	Casa in affitto da ente pubbl.	9	1,3	18	2,3
					Romania	110	15,4	171	21,5	Casa in comodato	13	1,8	14	1,8
					Marocco	44	6,2	66	8,3	Casa abbandonata	3	0,4	5	0,6
					Tunisia	23	3,2	31	3,9	Domicilio di fortuna	90	12,6	106	13,3
					Russia	18	2,5	19	2,4	Roulotte	4	0,6	5	0,6
					Moldavia	15	2,1	27	3,4	Dorme in macchina	1	0,1	3	0,4
					Bulgaria	15	2,1	18	2,3	Privo di abitazione	142	19,9	180	22,6
					Albania	13	1,8	14	1,8	(Non specificato)	59	8,3	54	6,8
					Senegal	12	1,7	20	2,5	<b>Totale</b>	<b>713</b>	<b>100</b>	<b>795</b>	<b>100</b>
					<b>Totale</b>	<b>713</b>	<b>100</b>	<b>795</b>	<b>100</b>					

Intervento	2011				2010			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	713	36,9	1.104	9,2	243	22,5	267	10,6
Viveri	72	3,7	211	1,8	82	7,6	227	9,0
Mensa*	525	27,2	5.076	42,3	66	6,1	591	23,4
Alimenti e prodotti per neonati	7	0,4	8	0,1	0	0,0	0	0,0
Alloggio/dormitorio*	12	0,6	4.380 notti	36,5	37	3,4	200	7,9
Indumenti	514	26,6	1.002	8,3	584	54,1	1.075	42,6
docce	72	3,7	161	1,3	42	3,9	93	3,7
Attrezzature, strumenti di lavoro	2	0,1	19	0,2	13	1,2	13	0,5
Accoglienza in casa famiglia/comunità alloggio	0	0,0	0	0,0	6	0,6	48	1,9
Lavoro	2	0,1	31	0,3	3	0,3	3	0,1
Mobiliario, attrezzatura per la casa	12	0,6	12	0,1	2	0,2	2	0,1
<b>Totale</b>	<b>1.931</b>	<b>100</b>	<b>12.004</b>	<b>100</b>	<b>1.078</b>	<b>100</b>	<b>2.519</b>	<b>100</b>

\* nel 2010 i dati della mensa e del dormitorio non erano raccolti in modo corretto

Secondo i dati dell'Ufficio Anagrafe, risultano registrati a Cattolica due persone senza fissa dimora. Si tratta di persone sole, con alle spalle diverse esperienze difficili, che non sono mai riuscite a raggiungere una propria autonomia e ora sopravvivono accampati dove capita. Accanto ai dati ufficiali, le nostre informazioni ci dicono che **le persone residenti che vivono in situazioni inadeguate e in stato di grave indigenza sono sei**. A queste **si aggiungono un'altra decina di non residenti (italiani o stranieri) che gravitano sulla nostra città**, usufruendo dei vari servizi della Caritas e dormendo in stazione oppure in rifugi di fortuna. **In tutto nel 2011 sono un centinaio i senza dimora che sono passati dal nostro Centro di Ascolto**, chiedono di poter fare una doccia o di ricevere degli indumenti puliti. Nel periodo invernale disponiamo di un **dormitorio**

che **accoglie fino a 12 persone ed è sempre pieno**. La presenza costante di un responsabile e di alcuni volontari permette di instaurare rapporti di fiducia con gli ospiti e di avviare progetti di sostegno mirati ai bisogni di ciascuno. Per alcuni si sono attivati percorsi di cura per dipendenze, per altri si è riusciti a trovare qualche soluzione occupazionale. Il Centro lavora in stretta collaborazione con i Servizi sociali che sostengono l'attività della Caritas nella realizzazione di progetti d'aiuto. Ne è un esempio il caso di due donne ultra sessantenni, che non avevano un'abitazione adeguata. Con la collaborazione dei Servizi, siamo riusciti a realizzare un **progetto di coabitazione** in modo da dividere le spese dell'appartamento e, allo stesso tempo, uscire da una situazione di solitudine.

A fronte dell'emergenza abitativa, **il Comune è riuscito ad ospitare in un residence tre famiglie che vengono aiutate anche per i pagamenti delle utenze**. Ma l'affitto resta un onere troppo pesante per molti come dimostrano le **tantissime domande presentate per un contributo parziale o totale**. Nel 2011 al Comune di Cattolica sono pervenute **239 richieste** delle quali **48** non accolte per reddito inattendibile (**ISEE pari a zero**, con la conseguente impossibilità a dimostrare la possibilità di pagare un affitto). **A presentare la domanda sono principalmente extracomunitari e persone che vengono da fuori regione**.

Per quanto riguarda la graduatoria delle **case popolari**, risultano **in lista 153 famiglie**, delle quali 116 italiane, 32 extra comunitarie e 5 provenienti da paesi membri dell'Unione Europea. Le famiglie che attualmente vivono in alloggi pubblici sono 140, delle quali cui 16 in case per anziani, 14 in case comunali, e 110 (di cui 2 extracomunitarie) in case popolari.

Come Centro di Ascolto offriamo ogni mese alle famiglie in difficoltà un sostegno alimentare, attraverso la distribuzione di pacchi viveri o di pasti pronti da asporto. Complessivamente **aiutiamo con regolarità circa cinquanta famiglie di cui sei hanno uno sfratto in corso, mentre dodici vivono in case popolari**.

Sulle difficoltà economiche delle famiglie incidono molto le spese per la casa. Per stipulare un contratto di affitto occorre versare almeno tre mensilità anticipate e i canoni, rapportati al reddito, sono molto alti. Nella nostra zona si va dai 500/600 euro al mese per case piccole a 700/800 euro per quelle più grandi, senza contare le utenze. Un onere troppo elevato per quelle famiglie che sopravvivono con un lavoro precario o stagionale. A volte, per affrontare il problema casa, si ricorre alla **coabitazione**, ma non senza problemi. Ad esempio si è rivolta a noi una mamma, con due bambini in età scolare, che a seguito di una separazione e di uno sfratto, è tornata a vivere con i genitori. Incontrando però una situazione di forte disagio: non solo per gli spazi ridotti a disposizione ma anche perché i conflitti con i famigliari sono molto frequenti.

## CARITAS PARROCCHIALE di MONTALBANO (Santa Maria di Nazaret)

SEDE: Via Montalbano 2386, 47842, San Giovanni in Marignano. Tel. 0541.953314 - Volontari che collaborano: 4

SERVIZI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto e distribuzione alimenti	sabato	10.00 – 11.30

La Caritas di Montalbano (frazione di San Giovanni in Marignano) si è dotata di un Centro di Ascolto a partire dal 2011, causa le emergenze sopravvenute per colpa della crisi in atto. Anche se nata da poco tempo sta già seguendo **più di venti famiglie**, sette in modo attento e particolare perché necessitano di un aiuto costante.

Tra le famiglie straniere prevalgono albanesi e ucraini. Tra le famiglie di italiani abbiamo una situazione molto grave in quanto il padre, l'unico che portava a casa uno stipendio, è rimasto senza lavoro a causa di un incidente e, avendo due bambini piccoli in casa, non sapeva come affrontare le spese. Come parrocchia stiamo cercando di aiutarli attraverso un sostegno economico, così come per un'altra signora alla quale erano stati staccati acqua e luce.

# CARITAS INTERPARROCCHIALE SAN GIOVANNI IN MARIGNANO

Comprende i territori di: Santa Maria, Pianventena e Isola di Brescia

Sul territorio del Comune di San Giovanni in Marignano, all'1/1/2012, risiedono 9.100 abitanti di cui il 7,7% è di nazionalità straniera.

SEDE: Via XX Settembre 10, 47924, San Giovanni in Marignano. Tel. 0541 955127 - Volontari che collaborano: 10 più 5 insegnanti che svolgono il doposcuola.

SERVIZI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto e distribuzione alimenti	mercoledì	15.30-17.30
	sabato	9.30-11.30
Distribuzione indumenti	mercoledì	15.30-17.30
Doposcuola per studenti italiani e stranieri	invernale ed estivo con frequenze diverse	

## DATI

Sesso	2011		2010		Nazione	2011		2010		Condizione abitativa	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%		v.a.	%	v.a.	%		v.a.	%	v.a.	%
Femminile	109	66,1	87	60,8	Ucraina	49	29,7	35	24,5	Casa in proprietà	5	3,0	7	4,9
Maschile	56	33,9	56	39,2	Italia	35	21,2	34	23,8	Casa in affitto da privato	126	76,4	111	77,6
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>100</b>	<b>143</b>	<b>100</b>	Albania	24	14,5	20	14,0	Casa in affitto da ente pubbl.	3	1,8	5	3,5
					Romania	15	9,1	10	7,0	Casa in comodato	6	3,6	6	4,2
					Marocco	7	4,2	5	3,5	Domicilio di fortuna	5	3,0	5	3,5
					Nigeria	6	3,6	6	4,2	Privo di abitazione	1	0,6	1	0,7
					Altre nazioni	30	18,2	33	23,1	(Non specificato)	19	11,5	8	5,6
					<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>100</b>	<b>143</b>	<b>100</b>	<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>100</b>	<b>143</b>	<b>100</b>

Intervento	2011				2010			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	165	41,0	218	19,6	143	40,5	318	22,6
Viveri	158	39,3	696	62,6	136	38,5	860	61,2
Indumenti	70	17,4	188	16,9	74	21,0	227	16,2
Mobilio attrezzature per la casa	5	1,2	5	0,4	0	0,0	0	0,0
Mezzo di trasporto	4	1,0	5	0,4	0	0,0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>402</b>	<b>100</b>	<b>1.112</b>	<b>100</b>	<b>353</b>	<b>100</b>	<b>1.405</b>	<b>100</b>

Nel 2011 il Centro di Ascolto della Caritas interparrocchiale di San Giovanni in Marignano ha incontrato complessivamente **165 famiglie**, e le ha seguite con continuità attraverso l'ascolto, l'orientamento e l'accompagnamento.

Per quanto riguarda la situazione abitativa del Comune, dai dati emersi attraverso il Centro di

Ascolto e dai dati forniti dall'Ufficio Anagrafe e Servizi sociali, si evidenzia la seguente situazione:

- I **senza fissa dimora** sono un numero limitato (**cinque casi**). In Caritas abbiamo seguito per alcuni mesi due persone rumene che vivevano in un rustico abbandonato senza acqua né luce e riscaldamento; abbiamo fornito lo-ro cibo, coperte e vestiario.

- Il **costo dell'abitazione incide notevolmente nel bilancio familiare**, sia per gli affitti - molto alti - che per la rata del mutuo. Nel nostro Comune il canone medio di una casa in affitto si aggira tra i 500 e 600 euro mensili e quando il capo famiglia rimane senza lavoro o ha contratti di lavoro stagionali la situazione si aggrava notevolmente, creando problemi non solo economici, ma anche relazionali all'interno della coppia e della famiglia (conflitti e separazioni).

- Le **persone** che si sono presentate al Centro di Ascolto **con problemi di sfratto o di insolvenza** nel pagamento della rata del mutuo, in questi ultimi mesi, **sono aumentate**.

- Dai dati forniti dal Comune 62 famiglie risultano residenti in case popolari gestite dall'Acer, mentre altre 10 abitano in case del Comune dove pagano un canone d'affitto calmierato, proporzionato al loro reddito. Ci sono inoltre altri **13 appartamenti che il Comune concede per casi di eccezionale gravità**: famiglie sfrattate con figli piccoli o in cui i genitori hanno perso il lavoro, anziani ammalati e soli, padri separati che non possono permettersi di pagare un affitto (situazioni in costante crescita). **Al Centro di Ascolto seguiamo tre famiglie che vivono in case popolari.**

È difficile quantificare il numero delle case sfitte e in vendita che comunque risulta essere abbastanza consistente.

Per affrontare l'emergenza casa, **la Caritas locale ha concesso in comodato gratuito, per quattro anni, due appartamenti** appena ristrutturati di proprietà della parrocchia a due famiglie italiane. Il progetto prevede che le famiglie ospitate versino su un libretto di risparmio 100 o 200 euro al mese per l'intero periodo di permanenza. Alla fine dei quattro anni, la cifra verrà restituita alla famiglia, consentendole di raggiungere una certa autonomia economica.

## CARITAS INTERPARROCCHIALE MONDAINO

Sul territorio dei Comuni di Mondaino (1.478), Saludecio (3.093), e Montegridolfo (1.037), all'1/1/2012, risiedono complessivamente 5.608 abitanti di cui il 10,3% è di nazionalità straniera.

SEDE: Via Roma 53, 47836, Mondaino Tel. 0541.981608 - Volontari che collaborano: 2

SERVIZI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto e distribuzione alimenti	Martedì	14.30 – 16.00

La Caritas interparrocchiale è nata nel 2000 e ricomprende il territorio delle tre parrocchie di Mondaino, Saludecio e Montegridolfo. Il Centro di Ascolto è stato avviato nel novembre 2011. Nell'ultimo anno è **aumentata tantissimo la richiesta di generi alimentari e le persone lamentano difficoltà nel pagare affitti e utenze, causa la mancanza di lavoro**. Le famiglie che seguiamo in modo sistematico sono **otto**. Sul territorio sono presenti otto alloggi comunali, per l'80% occupati da famiglie straniere.

## CARITAS INTERPARROCCHIALE MORCIANO

Sul territorio dei Comuni di Morciano di Romagna (7.058), S. Clemente (5.403), Gemmano (1.174) e Montefiore (2.254), all'1/1/2012, risiedono complessivamente 15.889 abitanti di cui il 10,8% è di nazionalità straniera.

SEDE: via Roma 3, 47833, Morciano di Romagna. Tel. 0541 988167 - Volontari che collaborano: 35

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	dal martedì al giovedì	9.00 – 12.00
Distribuzione indumenti	giovedì	15.00 – 18.00
Distribuzione pacchi viveri	ultimo sabato di ogni mese	8.00 – 12.00
Centro Aiuto Vita c/o Caritas	giovedì	9.00 – 12.00
Accoglienza e accompagnamento servizio: "Ali spiegate"	su appuntamento	338 - 9538091

Altri servizi: piccoli interventi sociali svolti dai volontari come compagnia agli anziani, accompagnamenti agli uffici, ospedali, ecc. Accompagnamento per la ricerca di casa e lavoro, servizio antiusura, collaborazione con l'Ausl nell'assistenza a due ragazzi con handicap fisici e mentali.

### DATI

	2011		2010		Nazione	2011		2010		2011		2010		
	v.a.	%	v.a.	%		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Sesso					Italia	78	26,7	75	22,9	Condizione abitativa				
Femminile	205	70,2	226	69,1	Marocco	58	19,9	57	17,4	Casa in proprietà	26	8,9	24	7,3
Maschile	87	29,8	101	30,9	Ucraina	36	12,3	33	10,1	Casa in affitto da privato	200	68,5	217	66,4
<b>Totale</b>	<b>292</b>	<b>100</b>	<b>327</b>	<b>100</b>	Romania	33	11,3	51	15,6	Casa in affitto da ente pubbl.	7	2,4	9	2,8
					Albania	31	10,6	23	7,0	Casa in comodato	16	5,5	14	4,3
					Senegal	21	7,2	18	5,5	Roulotte	3	1,0	4	1,2
					Altre nazioni	35	12,0	70	21,4	Domicilio di fortuna	13	4,5	17	5,2
					<b>Totale</b>	<b>292</b>	<b>100</b>	<b>327</b>	<b>100</b>	Privo di abitazione	4	1,4	8	2,4
										(Non specificato)	23	7,9	34	10,4
										<b>Totale</b>	<b>292</b>	<b>100</b>	<b>327</b>	<b>100</b>

Intervento	2011				2010			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	292	44,6	565	23,5	319	42,9	321	14,0
Viveri	109	16,6	705	29,3	129	17,4	914	39,9
Alimenti e prodotti per neonati	24	3,7	199	8,3	30	4,0	130	5,7
Indumenti	147	22,4	466	19,3	172	23,1	536	23,4
Lavoro	45	6,9	59	2,4	48	6,5	52	2,3
Sussidi economici	20	3,1	3.606 €	0,8	28	3,8	5.712 €	1,2
Mobili, attrezzatura per la casa	3	0,5	4	0,2	3	0,4	3	0,1
Assistenza al nucleo familiare	3	0,5	53	2,2	2	0,3	153	6,7
Trasporto/accompagnamento a servizi	2	0,3	37	1,5	4	0,5	13	0,6
Corsi di lingua italiana	9	1,4	248	10,3	6	0,8	6	0,3
<b>Totale</b>	<b>655</b>	<b>100</b>	<b>5.995</b>	<b>100</b>	<b>743</b>	<b>100</b>	<b>7.975</b>	<b>100</b>

Dal 1992 la Caritas interparrocchiale di Morciano ha costituito l'Associazione San Michele Arcangelo che, anche nel 2011, ha proseguito il suo impegno contro la povertà e l'esclusione sociale. L'opera di monitoraggio delle situazioni di povertà presenti sul territorio viene effettuata dall'intera comunità parrocchiale, sempre presente, prodiga di consigli, costantemente al nostro fianco per un sostegno morale, cristiano, umano ed economico. Molto importante è anche la convenzione stipulata con il Comune di Morciano che ci sostiene con un significativo contributo economico e con il quale collaboriamo per la rilevazione delle situazioni di bisogno. A tal fine non meno importante è il passaparola che, in paesi come il nostro, ancora funziona: attraverso il lavoro dei volontari, le segnalazioni dei conoscenti, le informazioni contenute nella lettera mensile della parrocchia, ecc.

Sul territorio della Parrocchia non ci risultano casi di persone senza fissa dimora. Tuttavia emerge che circa **venticinque persone vivono in una condizione abitativa precaria** (alloggiate provvisoriamente presso conoscenti o amici). Inoltre sono **in aumento le famiglie sfrattate: una ventina di casi registrati solo negli ultimi tempi**. Si tratta di una situazione destinata probabilmente a peggiorare ulteriormente, considerando che sempre più persone lamentano la perdita di lavoro con la conseguente difficoltà di far fronte all'affitto mensile. Sono stati registrati anche **una decina di casi di sovraffollamento**, in particolare **fra gli stranieri**.

Dalle **170 schede aperte nel corso del 2011**, risulta che tra le famiglie che si sono rivolte al Centro di Ascolto, **una decina abita in case popolari, ventisei in case di proprietà**, le restanti in affitto (con **canoni pagati parzialmente in nero**). Tutti i nuclei con i quali siamo in contatto si trovano in gravi difficoltà; anche le famiglie che abitano in case di proprietà fanno fatica ad arrivare a fine mese. Dalla nostra esperienza si conferma che **sulle situazioni di povertà incide in forte misura il problema casa, anche per chi il lavoro ce l'ha**. Una famiglia monoreddito che deve pagare 600/700 euro al mese per l'affitto o la rata del mutuo, senza contare le varie bollette, come può sopravvivere con un solo stipendio che quasi mai supera i 1.200 euro mensili? Come Caritas oltre a rispondere attraverso la donazione di generi primari (viveri e indumenti) **abbiamo erogato 3.606 euro per casi di emergenza**, inoltre offriamo sostegno, vicinanza e accompagnamento per coloro che oltre a un bisogno economico ci manifestano un bisogno affettivo.

## CARITAS INTERPARROCCHIALE CORIANO

Sul territorio che comprende i Comuni di Coriano (10.262) e Montecolombo (3.443), all'1/1/2012, risiedono complessivamente 13.705 abitanti di cui il 7,5% è di nazionalità straniera.

SEDE: Via Pedrelli 2, 47924, Coriano. Tel. 0541 657167 - Volontari che collaborano: 11 per la Caritas parrocchiale e 4 per il Centro Aiuto Vita.

SERVIZI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto, distribuzione alimenti e indumenti	lunedì	15.00 – 17.00
Centro di Aiuto alla Vita	lunedì	15.00 – 17.00
Attività ricreative con anziani	giovedì	15.00 – 17.00

## DATI

Sesso	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	59	63,4	52	59,8
Maschile	34	36,6	35	40,2
<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>100</b>	<b>87</b>	<b>100</b>

Nazione	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Marocco	39	41,9	39	44,8
Italia	25	26,9	26	29,9
Macedonia	12	12,9	7	8,0
Tunisia	8	8,6	5	5,7
Altre nazioni	9	9,7	10	11,5
<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>100</b>	<b>87</b>	<b>100</b>

Condizione abitativa	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Casa in proprietà	7	7,5	12	13,8
Casa in affitto da privato	60	64,5	55	63,2
Casa in affitto da ente pubbl.	11	11,8	9	10,3
Casa in comodato	5	5,4	3	3,4
Roulotte	4	4,3	3	3,4
Domicilio di fortuna	1	1,1	3	3,4
Privo di abitazione	1	1,1	1	1,1
(Non specificato)	4	4,3	1	1,1
<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>100</b>	<b>87</b>	<b>100</b>

Intervento	2011				2010			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	93	46,7	218	31,6	87	38,8	511	47,1
Viveri	90	45,2	454	65,8	82	36,6	418	38,5
Indumenti	8	4,0	10	1,4	48	21,4	149	13,7
Mobilio, attrezzatura per la casa	4	2,0	4	0,6	0	0,0	0	0,0
Sussidi Economici	4	2,0	1.674 €	0,6	7	3,1	557 €	0,6
<b>Totale</b>	<b>199</b>	<b>100</b>	<b>690</b>	<b>100</b>	<b>224</b>	<b>100</b>	<b>1.085</b>	<b>100</b>

Ormai da molti anni svolgiamo la nostra opera di ascolto in questo Centro interparrocchiale e mai abbiamo visto aumentare, come in quest'ultimo periodo, le situazioni di povertà. **Il numero delle famiglie seguite, nell'ultimo anno, ha oltrepassato le novanta unità.**

Considerando gli **immigrati**, la causa principale del loro disagio è quasi sempre da ricercare nella **mancanza di un lavoro**: problema che sta diventando una vera emergenza. **Per le famiglie italiane, le difficoltà derivano soprattutto da malattie gravi e prolungate, indebitamenti, o cattiva gestione delle entrate.** I nostri interventi vanno dall'ascolto, all'espressione di solidarietà e comprensione, alla dis/tribuzione di viveri, in-dumenti, biancheria, mo-bili, elettrodomestici fino al pagamento di utenze e alla concessione di pic-coli prestiti in denaro. Un'attenzione particolare è rivolta a tre famiglie italiane alle quali, periodicamente consegniamo pacchi viveri a domicilio.

Il problema della casa sta diventando allarmante: **gli affitti sono troppo elevati** (si aggirano sui 600-650 euro al mese), **anche per appartamenti che non sono affatto dignitosi**: vecchi, umidi, malsani, senza riscaldamento. L'edilizia popolare è del tutto insufficiente: sono undici le famiglie che seguiamo e che nonostante godano di questo "privilegio", non riescono a far fronte alle altre spese, inoltre tre di queste famiglie (due immigrate e una italiana) hanno ben quattro figli e lamentano che questi alloggi sono piccoli e inadeguati.

**Due** le situazioni di **famiglie** che **hanno ricevuto lo sfratto esecutivo** perché, a causa della disoccupazione, non riescono più a pagare l'affitto. Gli interventi delle istituzioni a loro sostegno sono pressoché inesistenti.

Di persone totalmente **senza fissa dimora** ce ne risulta **una**, di nazionalità marocchina. In passato viveva in una piccola tenda in campagna, poi in una capanna in mezzo ai topi; ora è ospite di una famiglia che gli ha messo a disposizione una stanza. Si rivolge costantemente al nostro Centro di Ascolto dove riceve sostegno e solidarietà insieme ad un aiuto economico. Lavora saltuariamente in campagna. Sempre di origini marocchine ci risultano **alcune famiglie** che **vivono in situazioni di sovraffollamento**. Grave è anche il problema del mancato pagamento delle utenze con tutte le conseguenze che ne derivano. Come Caritas siamo riusciti a intervenire erogando complessivamente **1.674 euro**.

## CARITAS PARROCCHIALE MONTESCUDO

*Sul territorio del Comune di Montescudo, all'1/1/2012, risiedono 3.358 abitanti di cui il 10,3% è di nazionalità straniera.*

**SEDE:** Via Leopardi 5, 47854, Trarivi, Montescudo. Tel.0541 983077 - Volontari che collaborano: 8

SERVIZI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto, distribuzione alimenti e indumenti	giovedì (orario invernale)	15.00 – 17.00
	giovedì (orario estivo)	17.00 – 19.00

## DATI

Sesso	2011		2010		Nazione	2011		2010		Condizione abitativa	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%		v.a.	%	v.a.	%		v.a.	%	v.a.	%
Femminile	15	57,7	12	57,1	Italia	13	50,0	14	66,7	Casa in proprietà	10	38,5	7	33,3
Maschile	11	42,3	9	42,9	Marocco	6	23,1	4	19,1	Casa in affitto da privato	12	46,2	11	52,4
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>100</b>	<b>21</b>	<b>100</b>	Nigeria	2	7,7	0	0,0	Casa in affitto da ente pubbl.	1	3,8	1	4,8
					Altre nazioni	5	19,2	3	14,3	Casa in comodato	1	3,8	0	0,0
					<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>100</b>	<b>21</b>	<b>100</b>	Roulotte	1	3,8	2	9,5
										(Non specificato)	1	3,8	0	0,0
										<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>100</b>	<b>21</b>	<b>100</b>

Interventi	2011				2010			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	26	52,0	112	32,7	21	41,2	21	13,0
Viveri	22	44,0	225	65,8	20	39,2	107	66,5
Indumenti	2	4,0	5	1,5	6	11,8	17	10,6
Alimenti e prodotti per neonati	0	0,0	0	0,0	3	5,9	13	8,1
Mobiliario, attrezzatura per la casa	0	0,0	0	0,0	1	2,0	3	1,9
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>100</b>	<b>342</b>	<b>100</b>	<b>51</b>	<b>100</b>	<b>161</b>	<b>100</b>

La nostra Caritas è nata il 5 aprile 2010 grazie all'impegno di un gruppo di volontari che si sono aggregati per rispondere alle crescenti difficoltà di alcune persone con le quali alcuni di noi da tempo avevano instaurato un rapporto. Come Caritas parrocchiale cerchiamo di privilegiare l'ascolto come punto di partenza per capire l'effettivo bisogno.

Nel corso del 2011 è **aumentato il numero delle famiglie che si è rivolto a noi** per necessità materiali, ma anche per bisogno di vicinanza e affetto. Per rispondere a queste esigenze **ad alcune di loro portiamo il pacco viveri a casa**, in modo da poter instaurare anche un rapporto di amicizia.

La maggior parte delle persone che ci chiede aiuto ha **difficoltà a pagare l'affitto**, mentre coloro che hanno la casa di proprietà, non riescono a **sostenere le spese del mutuo**. Seguiamo in modo costante anche **una famiglia italiana, con un minore a carico**, che **vive in roulotte**.

**Le spese per la casa in questo periodo incidono tantissimo sull'economia della famiglia**. L'affitto medio di una casa a Montescudo varia dai 400 ai 600 euro a seconda delle zone e delle metrature. Gli appartamenti sfitti sono alcune decine e anche le case in vendita sono tante, ma con prezzi che oscillano dai 1.700 ai 2.100 euro al metro quadrato. La situazione legata ai mutui, è simile a quella esistente in diversi Comuni dell'entroterra, dove molte famiglie si sono trasferite dalla riviera negli anni scorsi per acquistare una casa a prezzi più convenienti attraverso la stipula di mutui che in quel momento prevedevano rate di ammortamento adeguate al loro bilancio familiare. Poi le cose sono cambiate e oggi queste famiglie si ritrovano con rate più elevate da pagare e in molti casi non riescono a far fronte a questo maggior onere, soprattutto quando si trovano in una situazione di disoccupazione o di cassa integrazione. **Una parziale risposta al caro casa viene dai contributi messi a disposizione dal Comune**, che assorbono la gran parte delle risorse investite in ambito sociale, e dagli alloggi di edilizia residenziale pubblica assegnati ad alcune di queste famiglie.

Secondo i dati forniti dal sindaco, nel territorio comunale è presente **una sola persona senza fissa dimora, che ha deciso di vivere in una roulotte**, tra Montescudo e Mercatino Conca. Non si è mai presentato ai Servizi sociali per richieste di sussidio ed anzi ha espressamente dichiarato che la sua è una precisa scelta di vita. È stata anche registrata **una situazione di sovraffollamento** comunque in via di soluzione, grazie all'assegnazione di un alloggio Erp di cui si stanno ultimando i lavori di ristrutturazione.

Non abbiamo notizie circa affitti in nero anche perché, con le ultime normative, la situazione sul nostro territorio, si sta regolarizzando. E neppure risultano casi di persone o famiglie sfrattate.

Periodicamente registriamo che singole persone o intere famiglie lasciano il territorio e si trasferiscono altrove, alla ricerca di un lavoro. Si tratta sia di stranieri, che spesso tornano nel paese di origine, sia di italiani. A compensare gli "abbandoni" ci sono persone nuove che arrivano e che si rivolgono a noi per chiederci aiuto e consigli.

È difficile determinare l'esatto numero delle famiglie e persone che vivono in stato di povertà; certo è che l'Amministrazione comunale si è sino ad ora impegnata, con un cospicuo fondo, elargito tramite apposita commissione, sotto forma di buoni alimentari, farmaceutici e pagamento delle utenze per intervenire sui casi segnalati.

## CARITAS PARROCCHIALE VILLA VERUCCHIO

*Sul territorio del Comune di Verucchio, all'1/1/2012, risiedono 10.132 abitanti di cui il 9,1% è di nazionalità straniera.*

**SEDE:** Via Casale 99, 47826, Villa Verucchio. Tel. 0541 679166 - Volontari che collaborano: 13

SERVIZI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto, distribuzione alimenti e indumenti	Giovedì ogni quindici giorni	15.00 – 18.30

## DATI

Sesso	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Maschile	40	32,5	98	56,6
Femminile	83	67,5	75	43,4
<b>Totale</b>	<b>123</b>	<b>100</b>	<b>173</b>	<b>100</b>

Condizione abitativa	2011	
	v.a.	%
Casa in proprietà	15	12,2
Casa in affitto da privato	77	62,6
Casa in affitto da ente pubbl.	9	7,3
Casa in comodato	4	3,3
Domicilio di fortuna	6	4,9
Roulotte	1	0,8
Privo di abitazione	11	8,9
<b>Totale</b>	<b>123</b>	<b>100</b>

Nazione	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Marocco	43	35,0	73	42,2
Italia	37	30,1	37	21,4
Macedonia	9	7,3	21	12,1
Albania	7	5,7	16	9,2
Romania	6	4,9	13	7,5
Nigeria	5	4,1	1	0,6
Altre nazionalità	16	13,0	12	6,9
<b>Totale</b>	<b>123</b>	<b>100</b>	<b>173</b>	<b>100</b>

Intervento	2011				2010	
	persone	%	interventi	%	interventi	%
Ascolti	173	56,0	235	24,3	1.038	46,8
Viveri	91	29,4	626	64,6	1.273	57,4
Indumenti	44	14,2	107	11,0	809	36,5
Alimenti e prodotti per bambini	1	0,3	1	0,1	137	6,2
<b>Totale</b>	<b>309</b>	<b>100</b>	<b>969</b>	<b>100</b>	<b>2.219</b>	<b>100</b>

La Caritas di Villa Verucchio da lungo tempo svolge un servizio di distribuzione di viveri e indumenti e da due anni ha attivato il Centro di Ascolto, con funzioni di accoglienza e orientamento ai servizi del territorio. Nel corso del 2011 le persone che abbiamo incontrato sono state **123**, quasi tutte residenti nei Comuni di Verucchio e Torriana. All'interno del Centro di Ascolto recentemente abbiamo avviato un lavoro di raccolta dati per favorire l'incontro tra chi cerca lavoro e chi ha bisogno di aiuto nell'assistenza di anziani non autosufficienti. Grazie a questo incrocio di informazioni diverse occasioni di lavoro si sono concretizzate.

Accanto all'attività del Centro, altre forme di ascolto si rendono possibili attraverso i contatti quotidiani, nelle situazioni di vita che ognuno di noi incontra e a cui presta attenzione. Ricordiamo che esistono anche nella nostra parrocchia povertà meno visibili che non sempre arrivano in Caritas. **È importante, allora, aiutare le persone affinché instaurino un legame di buon vicinato che educhi e accompagni al servizio.** La nostra attività si svolge in collaborazione costante con i Servizi sociali, che ci trasmettono richieste per la fornitura di alimenti oppure ci inviano segnalazioni per assistenza ad anziani. Va anche sottolineato il continuo rapporto con il parroco ed il Consiglio pastorale che hanno veramente a cuore il buon funzionamento della Caritas ed il lavoro educativo svolto.

Sul disagio abitativo è stata svolta una analisi specifica, incrociando **l'ammontare dell'affitto con il reddito a disposizione.** Ne è emerso che, su 123 situazioni osservate, **in 67 casi l'affitto incide per il 50% sul bilancio familiare. Per 33 famiglie l'incidenza è del 60%, e per altre 17 è del 70%. In 4 casi l'affitto assorbe addirittura l'80% delle risorse della famiglia.** Decisamente più basso, pari a 2 famiglie, il numero dei nuclei dove il canone di affitto assorbe "solo" il 30% e 40% del reddito .

Sempre dai dati registrati dal Centro d'Ascolto, sono **undici le persone** che risultano **senza fissa dimora, nove le famiglie residenti in case popolari, sei** quelle **alloggiate in condizione provvisoria, quattro** quelle **in situazione abitativa precaria, tre** le famiglie **con un mutuo da rimborsare.** Si rileva infine un caso di **una famiglia sfrattata e un caso di forzata convivenza tra famiglie diverse.**

Un aspetto frequente nelle situazioni che abbiamo incontrato è quello dell'**instabilità familiare** causata da **conflitti tra coniugi** o da **separazioni** legate all'immigrazione. Il problema principale di coloro che si rivolgono alla Caritas è la mancanza di lavoro. **La precarietà occupazionale riguarda sia italiani che stranieri.** Alcuni sono ancora coperti dai fondi per la cassa integrazione, per altri questo sostegno è già terminato. C'è chi lavora saltuariamente e chi è disoccupato da anni. Gran parte di queste persone hanno il carico familiare di moglie e figli. Frequente è il fenomeno delle badanti che cercano un lavoro, oggi più difficile da trovare.

A fronte di un aumento delle situazioni di bisogno, non corrisponde una adeguata fornitura di alimenti da parte dell'Agenzia nazionale che anzi, negli ultimi tempi, risulta diminuita. Le borse alimentari che consegniamo alle persone bisognose vengono riempite spesso con prodotti acquistati direttamente dalla Caritas parrocchiale e grazie alla generosità della comunità locale. Il totale dei fondi raccolti dall'ottobre 2010 all'ottobre 2011 è stato di **8.490 euro, dei quali 6.089 euro spesi per l'acquisto di alimenti** (altri fondi, non quantificabili, sono stati utilizzati direttamente per situazioni di grave precarietà). L'apertura del servizio è quindicinale e serve **circa 60 persone ogni volta**, che corrispondono ad altrettante famiglie. Oltre agli alimenti vengono distribuiti molti capi di vestiario forniti da famiglie locali.

Un piccolo contributo viene annualmente versato alla Caritas parrocchiale anche dal Comune di Verucchio. Fonti di sostegno importanti sono inoltre le raccolte alimentari effettuate nel periodo natalizio davanti al supermercato locale, la raccolta organizzata dai vari gruppi di catechismo e la raccolta in chiesa.

Consapevoli della funzione educativa della Caritas, in questi anni abbiamo cercato di stabilire, in particolare con i cittadini stranieri, rapporti umani al fine di favorire percorsi di integrazione. Ad esempio, durante la festa parrocchiale è stato proposto il "*Mercatino delle delizie*", con la vendita di dolci tipici preparati dalle famiglie immigrate. La partecipazione è stata ridotta e questo ci ha confermato, ancora una volta, la necessità di un cammino graduale, nel rispetto delle diverse culture.

# CARITAS PARROCCHIALE SANTARCANGELO

Sul territorio del Comune di Santarcangelo di Romagna, all'1/1/2012, risiedono 21.555 abitanti di cui il 7,4% è di nazionalità straniera.

SEDE: Via C. Battisti 22, 47923, Santarcangelo di Romagna. Tel. 0541 623975 - Volontari che collaborano: 10.

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto e distribuzione indumenti	lunedì	8.30 – 10.30
	mercoledì	15.00 – 17.00
Distribuzione alimenti e prodotti per neonati	primo lunedì del mese	16.00 – 17.00

## DATI

Sesso	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	140	63,3	141	59,2
Maschile	81	36,7	97	40,8
<b>Totale</b>	<b>221</b>	<b>100</b>	<b>238</b>	<b>100</b>

Condizione abitativa	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Casa in proprietà	4	1,8	11	4,6
Casa in affitto da privato	154	69,7	148	62,2
Casa in affitto da ente pubbl.	3	1,4	3	1,3
Casa in comodato	14	6,3	8	3,4
Casa abbandonata	1	0,5	1	0,4
Domicilio di fortuna	9	4,1	14	5,9
Roulotte	1	0,5	2	0,8
Privo di abitazione	8	3,6	4	1,7
(Non specificato)	27	12,2	47	19,7
<b>Totale</b>	<b>221</b>	<b>100</b>	<b>238</b>	<b>100</b>

Nazione	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Marocco	83	37,6	29	12,2
Italia	53	24,0	64	26,9
Ucraina	17	7,7	9	3,8
Albania	14	6,3	5	2,1
Romania	10	4,5	5	2,1
Altre nazioni	44	19,9	126	52,9
<b>Totale</b>	<b>221</b>	<b>100</b>	<b>238</b>	<b>100</b>

Intervento	2011				2010			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	221	49,6	366	21,0	238	47,3	571	51,2
Viveri	201	45,1	1.350	77,4	209	41,6	485	43,5
Alimenti e prodotti per neonati	9	2,0	13	0,7	0	0,0	0	0,0
Indumenti	15	3,4	15	0,9	41	8,2	41	3,7
Sussidi Economici	13.000 €				15	3,0	1.780 €	159,6
<b>Totale</b>	<b>446</b>	<b>100</b>	<b>1.744</b>	<b>100</b>	<b>503</b>	<b>100</b>	<b>1.112</b>	<b>100</b>

Dalle schede degli utenti del Centro di Ascolto degli ultimi anni, rileviamo **327 famiglie** che vivono **in affitto**, **17 proprietarie dell'abitazione** e **51 che abitano in alloggi concessi in comodato d'uso**.

Non mancano le situazioni precarie: **59** sono i casi di **alloggi di fortuna** mentre **17 le famiglie del tutto prive di abitazione**.

Il Comune di Santarcangelo dispone di 133 alloggi di edilizia popolare, tutti occupati, non sufficienti per soddisfare la domanda. **Il costo degli affitti di alloggi privati è eccessivo per i redditi della maggior parte delle persone**. Negli ultimi giorni siamo venuti a conoscenza di **tre sfratti** per morosità di cui uno eseguito, una di queste famiglie è stata alloggiata presso un residence al mare.

La Caritas Parrocchiale vuole essere uno strumento educativo volto a sensibilizzare la Comunità parrocchiale anche attraverso gesti concreti di solidarietà. La solidarietà è particolarmente importante in questo momento di grave crisi economica che interessa anche tante famiglie santarcangiolesi. Oggi, infatti, **ci troviamo di fronte a nuove tipologie di persone bisognose, che spesso provano vergogna a chiedere aiuto e che ci vengono segnalate da vicini, conoscenti o dai Servizi sociali**. In questi casi occorre costruire un legame di fiducia e agire con discrezione per cui **gli aiuti vengono portati a domicilio** e non consegnati nella nostra sede come solitamente avviene. Nello svolgimento del nostro servizio teniamo sempre presente che non incontriamo solo bisognosi, ma sempre e comunque persone con la loro dignità, per cui l'ascolto e la condivisione sono alla base del nostro agire. Per cercare di svolgere al meglio il nostro servizio, che rimane sempre totalmente volontario, collaboriamo con i Servizi sociali dell'ASL e del Comune, con il Centro Famiglie e con il Centro Immigrati.

Nel 2011 come Centro Caritas abbiamo distribuito 1.350 pacchi viveri, nonché erogato contributi in denaro per un totale di **13.000 euro utilizzati per il pagamento di affitti e utenze, per l'acquisto di medicinali, libri, abbonamenti dell'autobus e contributi per la mensa scolastica**. A questi aiuti si aggiungono piccoli prestiti in denaro a favore di famiglie in difficoltà. Su segnalazione dei Servizi sociali sono stati distribuiti pannolini, latte in polvere e alimenti per la prima infanzia. Oltre alla distribuzione effettuata nei locali della Caritas, abbiamo portato vestiario e biancheria anche a detenuti del carcere di Rimini e fornito assistenza ad alcuni degenti dell'Ospedale di Santarcangelo, su segnalazione della caposala o del cappellano ospedaliero.

Questo lavoro si è reso possibile grazie al generoso contributo di singoli, gruppi, associazioni giovanili, nonché attraverso iniziative di autofinanziamento, come il mercatino di beneficenza organizzato in occasione della Fiera di S. Martino, e le iniziative di raccolta alimentare che svolgiamo prima di Natale davanti ai supermercati della città.

Sempre in tema di sensibilizzazione vogliamo ricordare anche la "Festa dell'immigrato" in programma ogni anno a gennaio e la "Festa della solidarietà" che organizziamo in maggio insieme con le altre organizzazioni di volontariato presenti sul territorio.

## CARITAS PARROCCHIALE SAN VITO

Sul territorio di San Vito, all'1/1/2011, risiedono 3.100 abitanti di cui l'11% è di nazionalità straniera.

SEDE: Via Emilia Vecchia 219, 47823, S.Vito di Rimini. Tel. 0541 620099 - Volontari che collaborano: 13

SERVIZI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto e distribuzione alimenti	giovedì	15.00 – 17.00
	sabato	9.00 – 11.00
Dopo-scuola	martedì e venerdì	16.00 – 18.00

## DATI

Sesso	2011		2010		Nazione	2011		2010		Condizione abitativa	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%		v.a.	%	v.a.	%		v.a.	%	v.a.	%
Femminile	51	41,5	30	52,6	Marocco	65	52,8	17	29,8	Casa in proprietà	6	4,9	5	8,9
Maschile	72	58,5	27	47,4	Italia	26	21,1	11	19,3	Casa in affitto da privato	83	67,5	27	48,2
<b>Totale</b>	<b>123</b>	<b>100</b>	<b>57</b>	<b>100</b>	Nigeria	9	7,3	7	12,3	Casa in affitto da ente pubbl.	5	4,1	2	3,6
					Romania	6	4,9	3	5,3	Casa in comodato	9	7,3	3	5,4
					Ucraina	5	4,1	7	12,3	Domicilio di fortuna	15	12,2	5	8,9
					Altre nazioni	12	9,8	12	21,1	Privo di abitazione	1	0,8	1	1,8
					<b>Totale</b>	<b>123</b>	<b>100</b>	<b>57</b>	<b>100</b>	Roulotte	2	1,6	1	1,8
										(Non specificato)	2	1,6	12	21,4
										<b>Totale</b>	<b>123</b>	<b>100</b>	<b>56</b>	<b>100</b>

Intervento	2011				2010			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	123	32,6	241	27,7	57	48,3	143	54,0
Viveri	112	28,1	515	59,2	58	49,2	197	74,3
Indumenti	41	0,7	110	12,6	3	2,5	5	1,9
Apparecchiature e/o materiale sanitario	1	24,6	1	0,1	0	0,0	0	0,0
Mezzo di trasporto	1	12,5	1	0,1	0	0,0	0	0,0
Sussidi Economici	2	0,9	2.400 €	0,2	3	2,5	11	4,2
<b>Totale</b>	<b>280</b>	<b>100</b>	<b>870</b>	<b>100</b>	<b>118</b>	<b>100</b>	<b>265</b>	<b>100</b>

La Caritas nella nostra parrocchia è nata nel 2010. In questo secondo anno di attività abbiamo distribuito **515 pacchi viveri a 123 famiglie, per un totale di 227 persone** di cui 41 in età prescolare (fino a 6 anni) e 14 dai 6 ai 17 anni. Offriamo anche vestiario, giocattoli, biciclette, passeggini, che raccogliamo grazie alla generosità dei parrocchiani.

Le persone/famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto abitano nel territorio della parrocchia che interessa tre Comuni (Santarcangelo, Rimini e San Mauro Pascoli) e 2 Provincie (Rimini e Forlì-Cesena). Si tratta per lo più di **famiglie monoreddito con familiari e figli a carico**. La posizione territoriale di San Vito (zona rurale periferica) determina un notevole presenza di persone in transito, con permesso di soggiorno scaduto o prossimo alla scadenza.

Il 30% dei nostri utenti Caritas ha partecipato al censimento sulla situazione abitativa, prendendo coscienza di quanto il caro casa incide sulla difficoltà economica di molte famiglie. Sul nostro territorio l'ammontare medio dell'affitto è di circa 500 euro mensili: un onere molto pesante per famiglie monoreddito con figli minori a carico. Dai dati rilevati, si registrano **sei famiglie che hanno ricevuto uno sfratto** di cui uno esecutivo. Si trattava di una famiglia con un minore a carico: l'affitto ammontava a 550 euro mensili. Per ragioni di graduatoria, non godevano di alcun aiuto da parte dell'assistenza sociale, malgrado lavorasse saltuariamente solo la moglie. Allontanati dai carabinieri, hanno alloggiato per qualche tempo in un residence. Attualmente, grazie all'intervento di alcune persone, i genitori hanno trovato un lavoro in prova e un alloggio. Continueremo a seguirli. Gli altri cinque sfratti diventeranno esecutivi nel corso del 2012.

Sempre sul fronte del disagio abitativo, si registrano **tre famiglie che sono state aiutate dai Servizi sociali per affitto e**

**utenze.** Nel corso del 2011 abbiamo anche accertato **un deplorabile caso di sovraffollamento.** Una famiglia marocchina affittava in nero (130 euro se occupato, 70 se libero) a 10 connazionali, un posto letto in un appartamento di 110 metri quadrati. Con il ricavato il proprietario della casa (famiglia monoreddito, padre, madre e 5 figli) pagava la rata del mutuo prima casa (attualmente il capofamiglia non lavora perché sorpreso a guidare in stato di ebbrezza con sospensione della patente e assegnazione ai servizi socialmente utili).

Abbiamo poi riscontrato **tre situazioni di famiglie,** imparentate fra loro, che **vivevano insieme per dividere le spese dell'abitazione, potendo contare solo su lavori precari e/o stagionali.**

**Nel periodo estivo** sono venuti a chiedere vestiario e viveri **alcune persone senza fissa dimora:** quattro marocchini, operai agricoli occupati saltuariamente in nero. Di questi, tre dormivano all'aperto sopra un cartone in prossimità del vecchio ponte. **Uno di loro dorme in macchina** parcheggiata dove capita, nei pressi del campo dove andrà a lavorare, oppure vicino alla casa dell'amico che utilizza per i servizi igienici. Hanno raccontato di questa situazione solo dopo averli "minacciati" di sospendere gli aiuti. Hanno chiesto di poter lavorare e di essere "lasciati in pace": nei loro occhi si leggeva paura e rassegnazione...

Molte le iniziative avviate in questi anni. Ricordiamo la "Capanna e Anfora della Solidarietà", le raccolte alimentari, le tombole, i pranzi e i mercatini di autofinanziamento con cui abbiamo cercato di sensibilizzare i parrocchiani alla carità. Da segnalare la bella collaborazione con i giovani del "Gruppo roccia". Abbiamo anche ricevuto aiuti in denaro da parte della banca locale e dalla Caritas diocesana. Attraverso questa serie di contributi, **abbiamo distribuito 1.300 euro per ricongiungimenti familiari, 700 euro per il pagamento di utenze (luce e gas), 400 euro per spese farmaceutiche.** Il rimanente importo è stato tutto impiegato per l'acquisto di beni di prima necessità (pannolini e viveri) nei momenti di indisponibilità dei prodotti alimentari dell'Agea.

## CARITAS INTERPARROCCHIALE BELLARIA

**Comprende i territori di: Bellaria, Igea Marina, Bordonchio e San Mauro Mare**

*Sul territorio del Comune di Bellaria Igea Marina, all'1/1/2012, risiedono 19.531 abitanti di cui il 13,8% è di nazionalità straniera.*

**SEDE:** P.zza Don Minzoni 1, 47922, Bellaria. Tel. 0541 344393 - Volontari che collaborano: 16

SERVIZI	GIORNI DI APERTURA	ORARI e LUOGHI
Ascolto	lunedì e martedì	15.00 – 16.30
Distribuzione indumenti	Mercoledì	15.00 – 17.00
Distribuzione alimenti	Giovedì	15.00 – 17.00
Sostegno scolastico pomeridiano	lunedì e giovedì	a Bellaria monte
	martedì e venerdì	a Bellaria centro
Centro di Ascolto "Porta aperta"	tutte le mattine	a Bordonchio

## DATI

Sesso	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	57	82,6	47	85,5
Maschile	12	17,4	8	14,5
<b>Totale</b>	<b>69</b>	<b>100</b>	<b>55</b>	<b>100</b>

Nazione	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Albania	25	36,2	23	41,8
Italia	23	33,3	11	20,0
Marocco	12	17,4	12	21,8
Tunisia	3	4,3	2	3,6
Altre nazioni	6	8,7	7	12,7
<b>Totale</b>	<b>69</b>	<b>100</b>	<b>55</b>	<b>100</b>

Condizione abitativa	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Casa in proprietà	5	7,2	4	7,3
Casa in affitto da privato	55	79,7	38	69,1
Casa in comodato	3	4,3	4	7,3
Domicilio di fortuna	4	5,8	2	3,6
Roulette	1	1,4	0	0,0
(Non specificato)	1	1,4	7	12,7
<b>Totale</b>	<b>69</b>	<b>100</b>	<b>55</b>	<b>100</b>

Intervento	2011				2010			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	69	37,3	131	15,3	22	19,3	69	11,9
Viveri	66	35,7	557	65,1	55	48,2	363	62,6
Indumenti	47	25,4	163	19,1	37	32,5	148	25,5
Mobilio, attrezzatura per la casa	2	1,1	2	0,2	0	0,0	0	0,0
Sussidi economici	1	0,5	2	0,2	0	0,0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>185</b>	<b>100</b>	<b>855</b>	<b>100</b>	<b>114</b>	<b>100</b>	<b>580</b>	<b>100</b>

Non sempre le situazioni di difficoltà emergono dai dati del Centro d'Ascolto in quanto molte persone non si rivolgono ai servizi della Caritas. Per monitorare meglio il fabbisogno di aiuto presente sul territorio, abbiamo invitato i medici di famiglia e gli specialisti a segnalarci casi sui quali poter intervenire. Analoga richiesta abbiamo rivolto agli operatori pastorali. I dati che forniamo sono il risultato dell'incrocio tra le informazioni in nostro possesso e quelle che ci sono state fornite dai Servizi sociali del Comune. I dati riguardano tutte le nostre parrocchie (fatta eccezione per S. Mauro Mare che appartiene a un altro Comune).

Anche se non riusciamo a preciserne il numero, rile-viamo sul nostro territorio la **presenza di numerose persone senza fissa dimora**. Dormono **nella zone delle colonie in disuso di Igea Marina o nelle case abbandonate in campagna**. Periodicamente, soprattutto d'estate, la Polizia municipale fa delle retate, quindi le persone si spostano da una zona all'altra e non si riescono a quantificare. Personalmente non abbiamo un contatto diretto con loro poiché queste persone non si rivolgono al Centro di Ascolto.

Per quanto riguarda gli affitti possiamo dire che **un 90% di coloro che vengono in Caritas, ha contratti di locazione in regola** con canoni che vanno dai 450 ai 650 euro mensili. I proprietari di case, **per affittare, chiedono sei mensilità anticipate** oppure una **fidejussione bancaria**. Il costo di un appartamento nuovo è mediamente di 2.500 euro a metro quadrato.

**Il 30% delle persone che si rivolgono al Centro di Ascolto è in arretrato con il pagamento dell'affitto** al quale, tra l'altro, va aggiunto il costo delle utenze.

Tra le situazioni più gravi, abbiamo anche registrato il caso di **una famiglia che stava pagando 900 euro al mese per la rata del mutuo; poi sia il marito che la moglie hanno perso il lavoro e quindi anche la casa**.

Il numero degli **sfratti** è in forte aumento: **35 quelli registrati all'ottobre 2011**, contro i 24 dell'anno precedente. Tra le famiglie che abbiamo incontrato quelle che vivono **in residence sono tre**, ma riteniamo che in realtà ce ne siano molte di più, in particolare nel periodo invernale.

Il Comune dispone di **52 appartamenti popolari** assegnati ad altrettante famiglie con canoni d'affitto tra i 100 e i 300 euro al mese. Di queste **famiglie, diciotto sono in condizioni di povertà**. Ci risultano anche **casi di sovraffollamento**: tra quelli che conosciamo con certezza c'è una famiglia italiana e una famiglia egiziana.

## CARITAS PARROCCHIALE SAVIGNANO SUL RUBICONE

*Sul territorio del Comune di Savignano sul Rubicone, all'1/1/2011, risiedono 17.653 abitanti di cui il 14,7% è di nazionalità straniera.*

**SEDE:** Piazza Borghesi 21, 47039, Savignano sul Rubicone (FC). Tel. 0541 945265 - Volontari che collaborano: 8

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	giovedì ogni 15 giorni	dalle 15.30 in poi
Distribuzione pacchi viveri	venerdì ogni 15 giorni	15.00 – 16.30
Distribuzione abiti	mercoledì ogni 15 giorni	9.30 – 11.30
	lunedì ogni 15 giorni	15.30 – 18.30

### DATI

Sesso	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	105	62,9	111	67,3
Maschile	62	37,1	54	32,7
<b>Totale</b>	<b>167</b>	<b>100</b>	<b>165</b>	<b>100</b>

Nazione	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Marocco	89	53,3	70	42,4
Ucraina	18	10,8	15	9,1
Italia	18	10,8	7	4,2
Albania	16	9,6	21	12,7
Nigeria	6	3,6	1	0,6
Altre Nazioni	20	12,0	51	30,9
<b>Totale</b>	<b>167</b>	<b>100</b>	<b>165</b>	<b>100</b>

Condizione abitativa	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Casa in proprietà	4	2,4	5	3,0
Casa in affitto da privato	138	82,6	114	69,1
Casa in affitto da ente pubbl.	7	4,2	2	1,2
Casa in comodato	15	9,0	7	4,2
Domicilio di fortuna	1	0,6	1	0,6
Privo di abitazione	1	0,6	1	0,6
(Non specificato)	1	0,6	35	21,2
<b>Totale</b>	<b>167</b>	<b>100</b>	<b>165</b>	<b>100</b>

Intervento	2011				2010			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	167	47,2	308	15,6	168	35,7	475	27,5
Viveri	144	40,7	1.046	52,9	155	33,0	825	47,8
Alimenti e prodotti per neonati	4	1,1	5	0,3	0	0,0	0	0,0
Indumenti	126	35,6	344	17,4	141	30,0	417	24,2
Sussidi Economici per famiglie	64	18,1	13.092 €	3,2	6	1,3	2.584 €	149,8
Mobiliario, attrezzatura per la casa	5	1,4	5	0,3	0	0,0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>511</b>	<b>144</b>	<b>1.976</b>	<b>100</b>	<b>470</b>	<b>100</b>	<b>1.725</b>	<b>100</b>

Nella realtà della Caritas di Savignano abbiamo rilevato un notevole incremento di casi di famiglie che si trovano in una situazione di disagio a causa del licenziamento o della messa in cassa integrazione di un familiare. Questa situazione riguarda, con sempre maggiore frequenza, **le famiglie italiane che rappresentano ormai la metà dei beneficiari dei pacchi viveri** (per l'altra metà si tratta di famiglie di origine marocchina, nigeriana, senegalese, albanese e ucraina). **Per lo più si tratta di famiglie con minori a carico, oppure di anziani pensionati sia singoli che in coppia.** Le famiglie entrano in crisi per una serie di motivi, primo fra i quali il lavoro che può venire a meno all'improvviso: prima lavoravano in due adesso uno solo, o anche a part-time.

**Diverse coppie giovani, avevano fatto un mutuo per comprare la casa poi, con il sopravvenire della crisi, uno dei due ha perso il lavoro e non sono più riuscite a pagare le rate del prestito.** Le persone con una casa in locazione sono **spesso in arretrato di mesi con il pagamento dell'affitto** e rischiano di essere sfrattate. A ciò si aggiunge l'ulteriore onere per le utenze che molte famiglie non riescono a sostenere, con il rischio di ritrovarsi all'improvviso senza luce né gas.

Tre anni fa il nostro parroco Don Pierpaolo Conti ha costituito il gruppo "*Emergenza povertà*" per far fronte alle situazioni di crisi, insieme con la nostra Caritas interparrocchiale e con le altre parrocchie del territorio (San Mauro Pascoli e Castelveccchio). Il gruppo cerca di comprendere la situazione delle persone in difficoltà e di individuare le risposte più idonee per ogni singolo caso: pagamento di qualche bolletta, prestito per alcune mensilità di affitto, consegna quindicinale di pacchi viveri, aiuto per cercare lavoro. I casi vengono abitualmente segnalati dal Centro di Ascolto, dal Centro Caritas, dal parroco e, a volte, dai Servizi sociali.

Nel 2011 abbiamo distribuito 1.046 pacchi viveri a 144 famiglie

I sussidi economici sono stati così distribuiti:

- **2.810 euro** raccolti nella colonnina delle elemosine per Caritas in Chiesa e spesi tutti per pannolini, latte e olio.
- **5.700 euro** spesi dalla Caritas per sostenere 33 famiglie.
- **7.392 euro** spesi da *Emergenza Povertà* per 31 famiglie.

Complessivamente le **famiglie aiutate sono state 350.** Ogni anno in occasione delle festività natalizie organizziamo una pesca di beneficenza, il cui ricavato serve per pagare le mensilità di affitto. Con la collaborazione di molti volontari, viene svolta colletta alimentare davanti ai supermercati di Savignano e San Mauro Pascoli.

Diverse difficoltà si sono riscontrate con le famiglie di origine marocchina, sia per la presenza al loro interno di molti minori, sia per il fatto che nella cultura di quel paese non è previsto che la donna lavori. Si tratta di **famiglie a bassa scolarità** che si rivolgono ai nostri servizi spesso con richieste puramente assistenziali che contrastano con la finalità educativa della Caritas e rendono difficile qualsiasi progetto di integrazione. **Nell'ultimo anno tre famiglie provenienti dal Marocco sono rientrate in patria.**

Tra le belle storie di solidarietà che abbiamo vissuto negli ultimi anni, vorremmo ricordare quella della società immobiliare proprietaria di un condominio a Savignano affittato a canoni agevolati agli inquilini, anche dopo che era scaduta la convenzione stipulata con il Comune. O quella della famiglia marocchina alle prese con una gravidanza indesiderata, convinta a non abortire grazie ad un volo gratuito Marocco-Italia e ritorno per consentire alla donna di partorire, con maggiore assistenza, nel nostro paese e fare poi ritorno in patria dove il marito aveva più possibilità di mantenere la famiglia. Quel bambino è nato e ora la famiglia vive in Marocco.



# CARITAS PARROCCHIALE SOGLIANO AL RUBICONE

Sul territorio del Comune di Sogliano al Rubicone, all'1/1/2011, risiedono 3.293 abitanti di cui il 10,1% è di nazionalità straniera.

SEDE: via Cavour 28, 47030, Sogliano al Rubicone (FC), tel. 393/9186537 - Volontari che collaborano: 15

SERVIZI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	primo giovedì del mese	8.30 – 10.00
Distribuzione alimenti, vestiario, prodotti per neonati	secondo sabato del mese	9.00 – 10.00

## DATI

	2011		2010		Nazione	2011		2010		Condizione abitativa	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%		v.a.	%	v.a.	%		v.a.	%	v.a.	%
<b>Sesso</b>														
Maschile	15	63	11	50	Marocco	7	29,2	8	36,4	Casa in proprietà	4	16,7	2	9,1
Femminile	9	38	11	50	Italia	4	16,7	6	27,3	Casa in affitto da privato	17	70,8	14	63,6
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>100</b>	<b>22</b>	<b>100</b>	Bulgaria	4	16,7	1	4,5	Casa in affitto da ente pubbl.	3	12,5	2	9,1
					Tunisia	2	8,3	2	9,1	Casa in comodato	0	0,0	1	4,5
					Burkina Faso	2	8,3	0	0,0	(Non specificato)	0	0,0	3	13,6
					Nigeria	2	8,3	1	4,5	<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>100</b>	<b>22</b>	<b>100</b>
					Altre nazioni	3	12,5	4	18,2					
					<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>100</b>	<b>22</b>	<b>100</b>					

Intervento	2011				2010			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	24	36,4	32	8,4	22	28,6	125	35,6
Viveri	21	31,8	181	47,5	22	28,6	95	27,1
Alimenti e prodotti per neonati	16	24,2	161	42,3	11	14,3	49	14,0
Indumenti	5	7,6	7	1,8	22	28,6	82	23,4
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>100</b>	<b>381</b>	<b>100</b>	<b>77</b>	<b>100</b>	<b>351</b>	<b>100</b>

A fronte delle 22 famiglie seguite nell'anno precedente, nel corso del 2011 abbiamo avuto in carico 24 famiglie, per un totale di **un centinaio di persone** per lo più provenienti dal continente africano e dalla Bulgaria; le famiglie italiane sono quattro. L'aumento rispetto allo scorso anno si spiega con **l'aggravata situazione di precarietà lavorativa che rende sempre più difficile il pagamento di affitti, mutui e utenze.**

Sul nostro territorio non si registrano casi di senza fissa dimora, tuttavia **il problema della casa incide in maniera forte nelle situazioni di povertà.** Il più delle volte lavora solo il capofamiglia e quando viene a mancare il suo stipendio (per cassa integrazione, orario ridotto, perdita del lavoro) è impossibile sostenere le spese dell'affitto, le rate del mutuo o il pagamento delle utenze.

Dai dati del Centro di Ascolto risulta che **tre famiglie vivono in case popolari, quattro in case di proprietà con un mutuo che assorbe 700 euro al mese, diciassette vivono in affitto con un canone medio di 400 euro. Le case in affitto da privati sono spesso fatiscenti o poco vivibili.**

A volte il nucleo familiare ospita parenti che si fermano per alcuni mesi. Non si può parlare tuttavia di un vero e proprio sovraffollamento, ma di ospitalità per periodi determinati.

**La situazione degli affitti in nero è poco chiara** ed emerge a fatica. Possiamo stimarla attorno al **15%** del totale degli appartamenti in locazione. Al momento non risultano situazioni di famiglie sfrattate. La costante collaborazione con l'assistente sociale del Comune ci permette di avere un quadro dettagliato delle situazioni più urgenti per le quali programmare interventi condivisi. Tuttavia alcune situazioni di povertà sfuggono perché ci sono famiglie che, forse per senso di vergogna, non chiedono aiuto pur avendone bisogno. Inoltre, considerando la vasta estensione del Comune di Sogliano, ci sono alcuni che hanno difficoltà a raggiungere il Centro di Ascolto perché privi di patente o di automobile.

Attualmente l'aiuto materiale consiste nella distribuzione di pacchi viveri, pannolini, latte in polvere, vestiario e materiale per la prima infanzia, se disponibili.

Durante l'Avvento è stata organizzata una raccolta di viveri presso le parrocchie di Sogliano per aiutare le famiglie in maggiore difficoltà.

# CARITAS PARROCCHIALE DI RONCOFREDDO

Sul territorio del Comune di Roncofreddo, all'1/1/2011, risiedono 3.371 abitanti di cui il 10,1% è di nazionalità straniera.

SEDE: Via Garibaldi 30, 47039, Roncofreddo. Tel. 0541 949154 - Volontari che collaborano: 6.

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Distribuzione alimenti	due mercoledì al mese	15.00 – 17.00
Distribuzione indumenti	mercoledì	15.00 – 17.00

## DATI

	2011		2010		Nazione	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%		v.a.	%	v.a.	%
<b>Sesso</b>									
Maschile	10	30,3	10	30,3	Bulgaria	16	48,5	16	48,5
Femminile	23	69,7	23	69,7	Italia	9	27,3	9	27,3
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>100</b>	<b>33</b>	<b>100</b>	Marocco	4	12,1	4	12,1
					Altre nazioni	4	12,1	4	12,1
					<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>100</b>	<b>33</b>	<b>100</b>

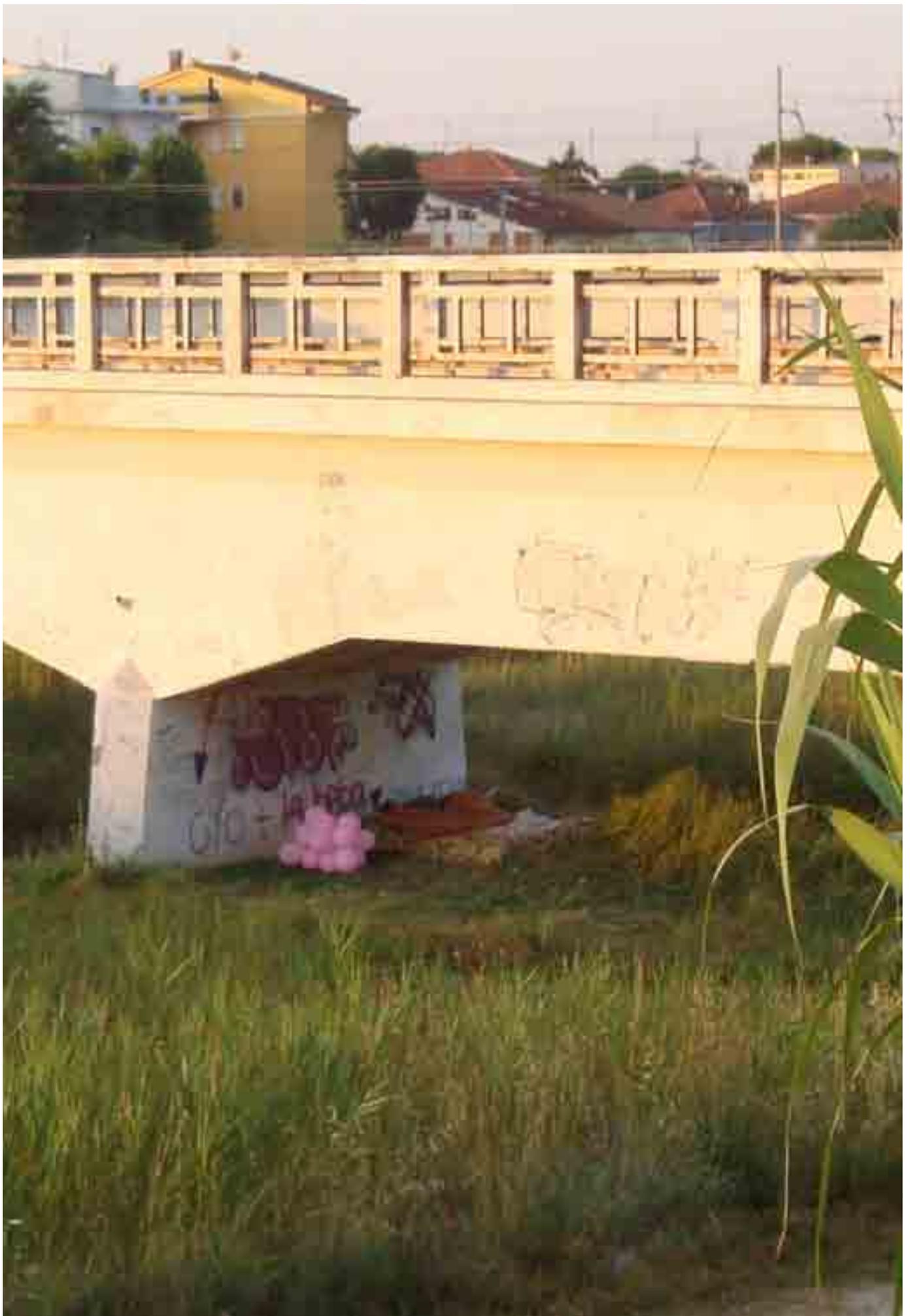
Condizione abitativa	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Casa in proprietà	6	18,2	6	18,2
Casa in affitto da privato	24	72,7	24	72,7
Casa in comodato	2	6,1	2	6,1
Domicilio di fortuna	1	3,0	1	3,0
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>100</b>	<b>33</b>	<b>100</b>

Intervento	2011			
	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	33	36,3	35	8,5
Viveri	33	36,3	236	57,1
Indumenti	25	27,5	142	34,4
<b>Totale</b>	<b>91</b>	<b>100</b>	<b>413</b>	<b>100</b>

La situazione abitativa e di povertà presente sul nostro territorio fortunatamente non è allarmante.

A Roncofreddo abita un alto numero di persone provenienti dall'est europeo (Bulgaria, Romania) con una situazione abitativa e lavorativa consolidata, questi invitano a venire nel nostro paese, quando c'è la possibilità, amici e parenti ospitandoli nelle loro case, quindi **in alcuni casi esiste un sovraffollamento momentaneo** (6-8persone in un solo appartamento) il tempo necessario per verificare se c'è la possibilità di trovare lavoro e casa. Una grande azienda agricola e avicola presente sul territorio dà lavoro e abitazione alla maggior parte degli stranieri a Roncofreddo. Questa rete di amicizia e conoscenza tra le famiglie fa sì che non ci siano persone senza fissa dimora. Qualche anno fa succedeva d'incontrare persone che dormivano in macchina non avendo trovato ancora una sistemazione adeguata, questo fenomeno è durato poco tempo. Tutte queste persone pagano l'affitto, che può variare dai 350 ai 600 euro, questo incide abbastanza sulla loro condizione economica in quanto i loro stipendi non sono alti (800-1000 euro) e può capitare che non lavorino tutti i giorni. Non possono quindi acquistare case o appartamenti che hanno un costo minimo di 130.000 euro (per un monolocale) e più, riescono però a vivere in maniera dignitosa.

Ci sono un paio di situazioni di povertà che cerchiamo di sostenere come Caritas parrocchiale con molta discrezione. **Qualche pensionato italiano vive una condizione abitativa precaria.** Famiglie sfrattate, a parte un paio di casi negli anni scorsi, non ce ne sono.



# REALTÀ TERRITORIALI IMPEGNATE NELLA LOTTA ALLA POVERTÀ



## OPERA S. ANTONIO

### Mensa dei Frati Capuccini

**SEDE:** Via della Fiera 5, 47921, Rimini. Tel/Fax. 0541 783169.

**Per contatti:** mensacappuccinirn@libero.it;

**sito web:** www.mensacappuccini.altervista.org

Volontari che operano nella struttura: 50

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	dal lunedì al venerdì	15.00 – 17.00
Mensa	tutti i giorni	17.15 – 18.45
Servizio doccia	dal lunedì al venerdì	15.00 – 17.00
Servizio farmaci	lunedì, mercoledì e venerdì	15.00 – 17.00

#### Premessa

L'Associazione di Volontariato "Opera Sant'Antonio per i poveri" fondata da Padre Lazzaro (Francesco Corazzi) il 13 gennaio 2001 è attiva a Rimini presso i locali del Convento dei Frati di Santo Spirito, attualmente il responsabile della mensa è Padre Giorgio Busni, mentre il legale rappresentante è Padre Armando Piscaglia.

Le attività dell'Associazione sono così strutturate:

Nella fase di prima accoglienza i nuovi utenti ricevono una prima risposta alle loro esigenze primarie, attraverso un colloquio personale con un volontario dell'Associazione. Nel corso del colloquio vengono raccolte informazioni sulle generalità anagrafiche, sulla condizione abitativa, lavorativa, familiare, sanitaria e su eventuali interventi e sussidi ricevuti da altre strutture di sostegno e di accoglienza. Al termine di questo incontro viene rilasciato un tesserino di riconoscimento a scadenza periodica (30gg.) per accedere gratuitamente a tutti i servizi forniti dall'Associazione Opera S. Antonio per i Poveri.

A scadenza avvenuta la persona deve ricontattare gli operatori dell'Associazione per avere la possibilità di seguire l'evoluzione della situazione e di conoscere eventuali ulteriori necessità di assistenza e di aiuto.

#### Le povertà incontrate

Il 2011 ha lasciato oltre ai disagi che si conoscono, anche flussi migratori abbastanza consistenti dalla zona del Maghreb in special modo dalla Tunisia e Libia.

Nella nostra mensa abbiamo notato una presenza di nazionalità tunisina molto elevata perché oltre a quelli che abbiamo registrato nella struttura, molti di essi erano privi di documenti.

Dal mese di marzo del 2011 abbiamo attivato un servizio per le famiglie preparando dei pacchi spesa che ogni quindici giorni vengono ritirati (prima questa distribuzione avveniva solo in modo sporadico). Molto spesso si tratta di famiglie con minori a carico e nel 2011 abbiamo riscontrato un incremento rispetto alla richiesta di generi alimentari.

Le persone che si rivolgono a noi presentano i seguenti disagi: difficoltà nel pagare l'affitto di casa, le utenze, i lavori di manutenzione della casa e sono capitati casi di sfratto in atto. Non possiamo quantificarli perché nella nostra struttura i servizi che vengono erogati sono esclusivamente di prima accoglienza e aiuto di prima necessità per le famiglie.

## I DATI

NAZIONE	2011						2010						2009					
	Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Romania	303	16,1	97	5,2	<b>400</b>	<b>21,2</b>	254	15,0	102	6,0	<b>356</b>	<b>21,0</b>	177	11,0	111	6,9	<b>288</b>	<b>18,0</b>
Italia	282	15,0	95	5,1	<b>377</b>	<b>20,0</b>	264	15,6	89	5,3	<b>353</b>	<b>20,9</b>	244	15,2	117	7,3	<b>361</b>	<b>22,6</b>
Ucraina	112	5,9	260	13,8	<b>372</b>	<b>19,8</b>	114	6,7	240	14,2	<b>354</b>	<b>20,9</b>	80	5,0	152	9,5	<b>232</b>	<b>14,5</b>
Marocco	162	8,6	11	0,6	<b>173</b>	<b>9,2</b>	161	9,5	6	0,4	<b>167</b>	<b>9,9</b>	148	9,2	4	0,2	<b>152</b>	<b>9,5</b>
Russia	63	3,3	95	5,1	<b>158</b>	<b>8,4</b>	50	3,0	79	4,7	<b>129</b>	<b>7,6</b>	59	3,7	71	4,4	<b>130</b>	<b>8,1</b>
Tunisia	94	5,0	7	0,4	<b>101</b>	<b>5,4</b>	73	4,3	0	0,0	<b>73</b>	<b>4,3</b>	60	3,7	0	0,0	<b>60</b>	<b>3,8</b>
Moldavia	20	1,1	47	2,5	<b>67</b>	<b>3,6</b>	28	1,7	41	2,4	<b>69</b>	<b>4,1</b>	62	3,9	79	4,9	<b>141</b>	<b>8,8</b>
Polonia	15	0,8	22	1,2	<b>37</b>	<b>2,0</b>	19	1,1	32	1,9	<b>51</b>	<b>3,0</b>	22	1,4	41	2,6	<b>63</b>	<b>3,9</b>
Altre Nazioni	130	6,9	68	3,6	<b>198</b>	<b>10,5</b>	91	8,6	49	7,7	<b>140</b>	<b>8,3</b>	126	7,9	52	3,2	<b>173</b>	<b>10,8</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.181</b>	<b>62,7</b>	<b>702</b>	<b>37,3</b>	<b>1.883</b>	<b>100</b>	<b>1.054</b>	<b>65,5</b>	<b>638</b>	<b>42,5</b>	<b>1.692</b>	<b>100</b>	<b>978</b>	<b>60,9</b>	<b>627</b>	<b>39,1</b>	<b>1.600</b>	<b>100</b>

La presenza dei rumeni è sempre più alta, siamo passati da 288 nel 2009 a 400 nel 2011, come si riscontra dalla tabella, la percentuale più alta è rappresentata dagli uomini.

Anche il numero degli italiani è aumentato, anche se in proporzione minore rispetto ai rumeni, nel 2009 gli italiani erano 361, nel 2011 377.

La presenza più alta delle donne è rappresentata dalle ucraine: 260 donne su un totale di 372 persone, nel 2009 erano 152 su 232.

Anche i marocchini sono aumentati, da 152 nel 2009 a 173, in prevalenza si tratta di uomini, anche se si riscontra un leggero aumento anche delle donne, passate da 4 nel 2009 a 11 nel 2011.

Cresce la presenza dei russi, passati da 130 a 158 persone.

Infine, come si ricordava nel paragrafo precedente, a causa degli sbarchi a Lampedusa, è cresciuto anche il numero dei tunisini, passati da 60 persone nel 2009 a 101 nel 2011, di cui 94 uomini.

PERMESSO DI SOGGIORNO	2011		2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	856	56,8	838	62,6	363	29,2	404	32,4
No	416	27,6	403	30,1	482	38,7	565	45,3
In Attesa	43	2,9	48	3,6	95	7,6	37	3,0
Non specificato	191	12,7	50	3,7	304	24,4	241	19,3
<b>Totale</b>	<b>1.506</b>	<b>100</b>	<b>1.339</b>	<b>100</b>	<b>1.244</b>	<b>100</b>	<b>1.247</b>	<b>100</b>

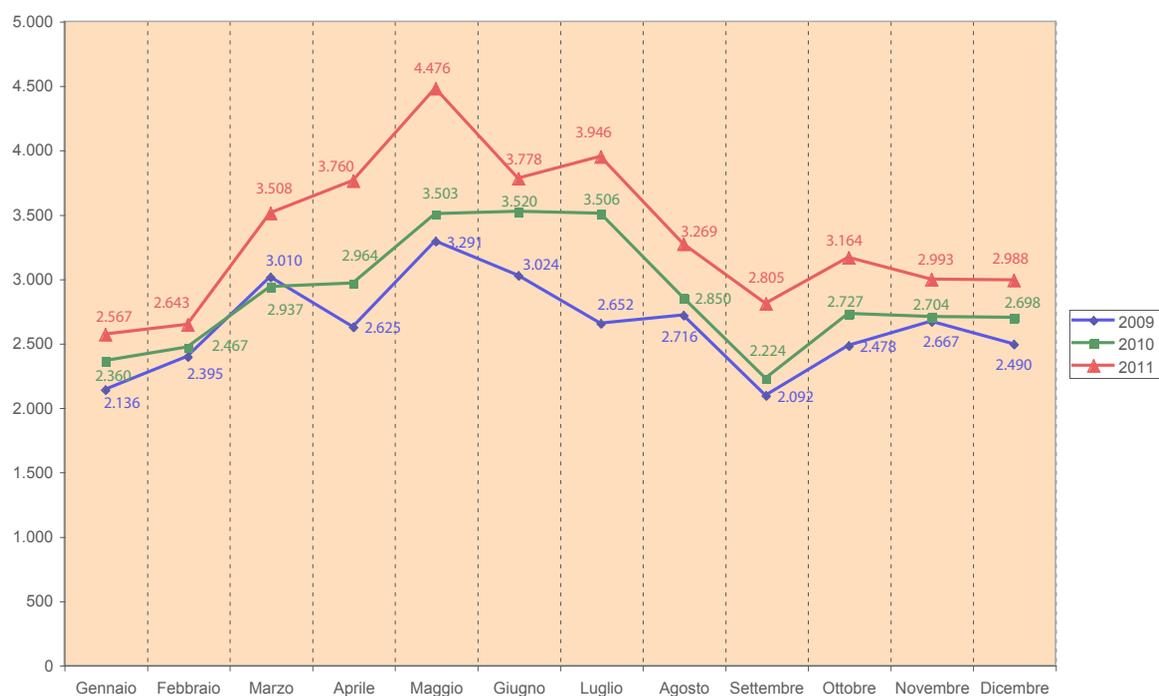
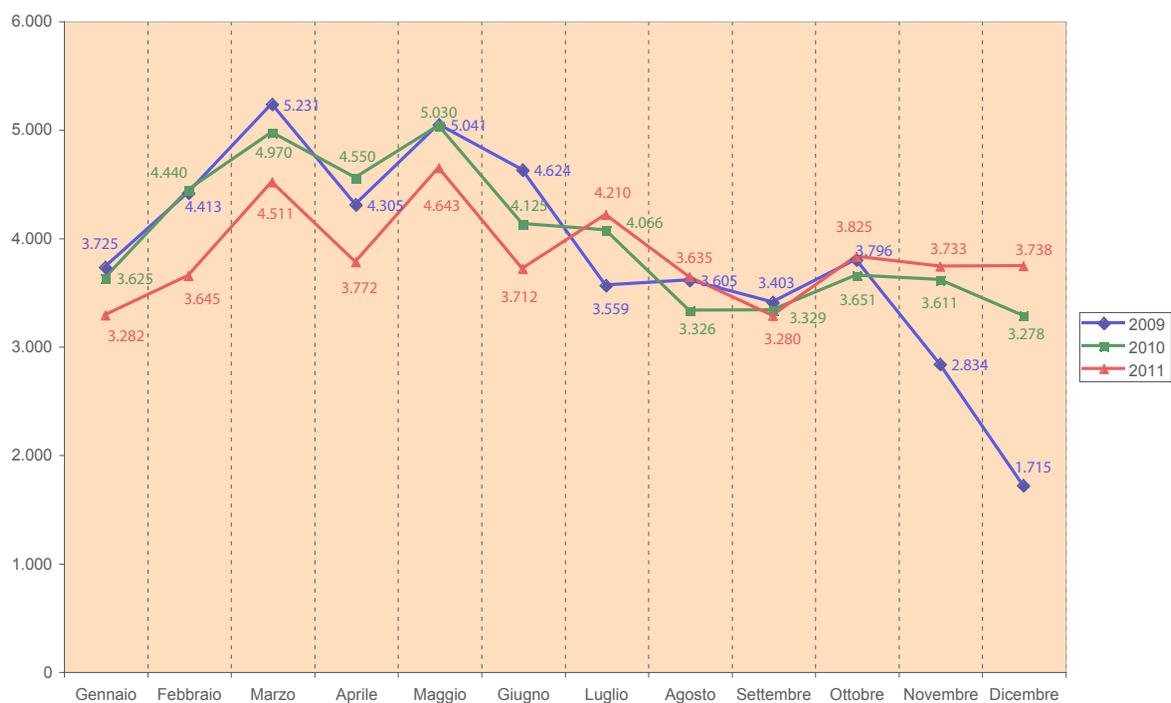
STATO CIVILE	2011		2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Celibe/nubile	689	36,6	635	37,5	669	41,7	591	39,2
Coniugato/a	622	33,0	573	33,9	585	36,4	664	44,1
Divorziato/a	163	8,7	173	10,2	153	9,5	120	8,0
Separato/a	196	10,4	127	7,5	164	10,2	102	6,8
Vedovo/a	138	7,3	135	8,0	34	2,1	29	1,9
Convivente	6	0,3	4	0,2	0	0,0	0	0,0
(Non specificato)	69	3,7	45	2,7	0	0,0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>1.883</b>	<b>100</b>	<b>1.692</b>	<b>100</b>	<b>1.605</b>	<b>100</b>	<b>1.506</b>	<b>100</b>

CLASSE DI ETÀ'	2011		2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 18 anni	8	0,4	10	0,6	9	0,6	16	1,1
Da 19 a 30 anni	367	19,5	292	17,3	437	27,2	317	21,1
Da 31 a 40 anni	450	23,9	408	24,1	523	32,6	456	30,3
Da 41 a 50 anni	458	24,3	453	26,8	399	24,9	416	27,6
Da 51 a 61 anni	465	24,7	408	24,1	183	11,4	262	17,4
Oltre i 61 anni	115	6,1	101	6,0	54	3,4	39	2,6
(Non specificato)	20	1,1	20	1,2	0	0,0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>1.883</b>	<b>100</b>	<b>1.692</b>	<b>100</b>	<b>1.605</b>	<b>100</b>	<b>1.506</b>	<b>100</b>

Come si riscontra dalla tabella degli interventi dal 2008 al 2011 è cresciuta notevolmente la richiesta di poter usufruire del servizio doccia, segnale di un aumento di persone prive di dimora stabile. In contemporanea è però cresciuta anche la richiesta di pacchi spesa che generalmente vengono erogati a persone con un'abitazione, quest'andamento è un segnale che il disagio economico sta colpendo anche le famiglie domiciliate e residenti a Rimini.

INTERVENTI	2011	2010	2009	2008
Pasti Distribuiti	45.986	48.011	46.251	46.321
Servizio Doccia	1.277	1.021	882	924
Servizio Rasatura Barba	655	547	992	1.018
Distribuzione Pacchi Viveri	1.753	1.054	210	125
Lavaggio Indumenti	0	12	10	10
Fornitura o Pagamento Farmaci	1.379	1.222	1.190	1.360
<b>Totale</b>	<b>51.050</b>	<b>51.867</b>	<b>49.535</b>	<b>49.758</b>

Di seguito si mostra l'andamento dei pasti erogati dalla mensa dell'Associazione Opera Sant'Antonio e dalla mensa della Caritas diocesana.





## CAPANNA DI BETLEMME

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

**SEDE:** Via Covignano 302, 47923, Rimini. Tel. 0541 751783

**Per contatti:** michelroland@apg23.org

Questo anno 2011, caratterizzato da un'impennata della crisi economica mondiale e dagli scontri nel Nord Africa, porta i suoi "frutti" e le sue influenze anche sulla popolazione della strada, che riempie le file di quella fascia definita dei senza fissa dimora o della povertà estrema.

La "Capanna di Betlemme", struttura di prima accoglienza per senza fissa dimora, è attiva a Rimini fin dal 1987; è una realtà di accoglienza specifica per le persone che vivono condizioni di povertà estrema ed esclusione sociale. Oltre ad offrire un'accoglienza notturna, un servizio doccia, vestiario, pranzo e cena diamo la possibilità a tutti i nostri accolti di inserirsi nel Centro delle attività diurne della casa e garantiamo la possibilità, qualora ce ne fosse bisogno, di una consulenza legale e di assistenza sanitaria.

Garantiamo una presenza continua e costante nei luoghi del disagio: 365 giorni l'anno, tutte le sere in stazione, una sera a settimana un secondo giro in stazione, due volte la settimana nei luoghi abbandonati della città; i nostri volontari infatti incontrano quotidianamente le persone che dimorano in strada, ascoltandoli, creando con loro una relazione e accogliendo tutti quelli che la capacità della struttura permette.

**Ogni giorno vengono incontrate circa 30 persone, di cui solitamente 5 donne e 25 uomini; di queste accogliamo circa 16 uomini e 4 donne a seconda della disponibilità di posti in struttura, così ogni sera rimangono in strada circa 10 persone.**

Possiamo segnalare un continuo aumento del numero delle persone in situazione di disagio: la Capanna di Betlemme ha registrato un **aumento del 9%**, rispetto al 2010, delle persone diverse che hanno pernottato in struttura a fronte dello stesso numero di accoglienze totali non essendoci stato un incremento dei posti disponibili rispetto al 2010. Questo ci segnala chiaramente che il numero delle persone che transitano in strada in situazione di estrema povertà spostandosi per l'Italia in cerca di una possibilità di occupazione e di sistemazione dignitosa è aumentato.

	2009		2010		2011	
	uomini	notti	uomini	notti	uomini	notti
gennaio	80	630	88	1.122	85	1.130
febbraio	95	787	62	1.145	70	1.128
marzo	124	825	91	1.276	92	1.265
aprile	130	864	64	1.190	67	1.185
maggio	137	882	69	1.115	71	1.110
giugno	80	621	58	1.287	60	1.272
luglio	94	820	48	1.135	35	850
agosto	51	336	31	561	41	925
settembre	80	615	25	1.164	39	1.130
ottobre	82	657	32	1.190	41	1.220
novembre	91	619	26	1.078	38	1.050
dicembre	80	699	26	1.128	37	1.130
<b>Totale*</b>	<b>615</b>	<b>8.355</b>	<b>758</b>	<b>13.391</b>	<b>818</b>	<b>13.395</b>

\* il totale degli uomini corrisponde al numero effettivo di quelli incontrati nell'anno, quindi chi, nel corso dell'anno, è tornato più volte è stato contato una volta sola.

Principali nazionalità	2010		2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Italia	164	26,5	215	31,8
Romania	112	18,1	106	15,7
Marocco	69	11,1	75	11,1
Tunisia	43	6,9	62	9,2
Bulgaria	20	3,2	15	2,2
Somalia	10	1,6	12	1,8
Albania	12	1,9	10	1,5
Polonia	8	1,3	7	1,0
Bangladesh	0	0,0	6	0,9
Ucraina	4	0,6	3	0,4
Afganistan	3	0,5	2	0,3
Egitto	3	0,5	2	0,3
altri	172	27,7	161	23,8

Dai dati emersi possiamo notare un **aumento ulteriore degli italiani** in strada, unito ad un **aumento delle persone**

**provenienti dal nord Africa** che arrivano in Italia per sottrarsi ai conflitti, soprattutto nei due-tre mesi successivi allo scoppio dei conflitti. In particolare la Capanna di Betlemme, in collaborazione con la Regione e con il Comune, ha accolto 5 Bengalesi profughi della guerra in Libia, che sono tutt'ora ospiti della Struttura.

Dalle osservazioni riportate dai nostri volontari possiamo inoltre notare la presenza in **aumento dei padri di famiglia italiani separati**, che si trovano disoccupati e senza casa e che vivono in strada, durante quest'ultimo anno abbiamo inoltre incontrato e aiutato **3 casi di famiglie con figli in situazione di disagio e senza fissa dimora**.

**L'età delle persone che si incontrano si è abbassata** ulteriormente, la figura del senza tetto si è modificata drasticamente negli ultimi anni: il clochard non è più la persona di età spesso avanzata che "decide" di vivere in strada, ma è sempre di

più una persona giovane, che non riesce a sopravvivere nella società di oggi ed è costretta a vivere per strada, spostandosi per trovare lavoro e sistemazione, situazione che spesso comporta la perdita o la **rottura dei contatti con le famiglie** di origine e con il contesto sociale di provenienza.

Segnaliamo inoltre diverse richieste di accoglienza che abbiamo ricevuto quest'anno da parte di ragazzi maggiorenni provenienti da affidi familiari falliti che, raggiunta la maggiore età, non hanno trovato una sistemazione e un'autonomia che gli permetta una vita equilibrata.

Per quanto riguarda l'accoglienza femminile i dati sono praticamente invariati, il numero totale delle donne che si trovano

<b>Età accoglienze maschili</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Età media	39 anni	36 anni
Da 18 a 25	7%	8%
Da 26 a 35	34%	36%
Da 36 a 45	30%	31%
Da 45 a 55	19%	17%
Da 56 a 67	10%	8%

in strada in situazione di disagio è molto minore rispetto a quello degli uomini, ma le problematiche che le affliggono sono spesso più numerose e complesse. Inoltre notiamo una cronicizzazione della permanenza in strada di donne italiane soprattutto per un disagio di tipo sociale che in alcuni casi si dimostra essere l'antecedente per lo sviluppo di un disturbo più serio.

**I dati non riescono mai a restituire la complessità della vita che passa alla Capanna di Betlemme**, a dare un'idea dei problemi che

vengono affrontati e che le persone portano con sé ma neanche di quanto di positivo le persone che accogliamo portano nella nostra vita, di quanto impariamo da loro ogni giorno, non danno una stima di quanto ci fanno arrabbiare, né di quanto ci fanno ridere, di quanti "fallimenti" viviamo, ma neanche di quante "vittorie". Ogni anno facciamo i conti con ragazzi che abbiamo accolto e che ritroviamo nascosti sotto un ponte, oggi tossicodipendenti che non accettano il nostro aiuto,

ma possiamo anche accompagnare contenti e "orgogliosi" a scuola ragazzi che abbiamo conosciuto in stazione, scappati di casa, che si davano alla vita di strada e che oggi lavorano, si sono riscritti a scuola e hanno trovato una famiglia alla Capanna.

Tutto questo i numeri non lo dicono, lo dicono i volti, lo raccontano i membri della Comunità Papa Giovanni XXIII ed i volontari che quotidianamente scelgono di vivere alla Capanna con queste persone.

Un altro numero che **quest'anno abbiamo visto aumentare è il numero dei volontari** che passano per la nostra casa e soprattutto di quelli che si fermano e decidono di passare con noi un periodo della loro vita anche lungo, alcuni per diversi anni, impegnandosi al massimo per i più poveri. Sono ragazzi giovani, alcuni studiano vivendo alla Capanna e andando ogni sera in stazione, alcuni lavorano, altri dedicano tutta la loro giornata alla casa e alle persone che ci abitano.

È a loro che dobbiamo tutti i numeri che possiamo riportare ed è a loro che, uniti a tutte le persone che possiamo accogliere ogni giorno, vogliamo dire: **Grazie!**

	<b>2010</b>		<b>2011</b>	
	<b>donne</b>	<b>notte</b>	<b>donne</b>	<b>notte</b>
gennaio	10	318	12	290
febbraio	8	180	10	201
marzo	21	232	17	220
aprile	12	189	13	192
maggio	7	235	9	232
giugno	11	192	12	192
luglio	16	169	6	85
agosto	5	32	10	152
settembre	10	66	14	95
ottobre	17	181	18	175
novembre	8	222	10	201
dicembre	13	197	11	175
<b>Totale*</b>	<b>138</b>	<b>2.213</b>	<b>142</b>	<b>2.210</b>

\* il totale delle donne corrisponde al numero effettivo di quelle incontrate nell'anno, quindi chi, nel corso dell'anno, è tornata più volte è stata contata una volta sola.



## ASSOCIAZIONE BANCO DI SOLIDARIETÀ ONLUS

**SEDE:** Via Clerici, 7 Rimini.  
Telefono e fax 0541 797820.

L'attività dell'associazione è caratterizzata dal fatto che i volontari consegnano i generi alimentari al domicilio della famiglia assistita, entrando così direttamente in rapporto con quest'ultima nel contesto e nella realtà in cui ogni giorno vive ed in cui si sente più sicura ed a suo agio. Questo elemento da un lato facilita la persona bisognosa a chiedere aiuto eliminando quel senso di vergogna o ritrosia che molti possono provare nel rivolgersi agli sportelli pubblici o recandosi nelle mense in cui si trovano a contatto con altre persone. Da un altro lato inoltre la visita domiciliare a casa degli assistiti favorisce l'approfondimento di un rapporto personale che può agevolare la presa di coscienza che la situazione di povertà in cui versano può non essere definitiva e, soprattutto, che anche se lo fosse, la dignità di ogni persona non viene meno, non è cancellata o ridotta a causa della situazione in cui si trova. Quest'ultimo aspetto si può cogliere già per un dato oggettivo: c'è qualcuno che ha cominciato a prendersi cura del loro bisogno e a condividere la loro situazione. Davanti a questa oggettività è più semplice uscire dal proprio guscio e aprirsi ad una possibilità diversa e più gustosa di vivere, qualunque situazione economica o sociale si viva.

Gli assistiti del Banco dunque hanno tutti una sistemazione abitativa, più o meno stabile e più o meno dignitosa. Ma comunque tutti sono alloggiati in case private, poiché il Banco non segue persone che si trovano in strutture.

Va da sé che, trattandosi di soggetti economicamente in difficoltà, la gran parte degli alloggi in cui gli stessi si trovano sono case popolari. Non è raro infatti il fenomeno per cui l'associazione inizia a seguire una persona alloggiata in uno di questi caseggiati per poi finire a seguire altre persone dello stesso stabile che vedono periodicamente un loro condomino visitato dai nostri volontari oppure che ci vengono segnalati direttamente dal primo assistito.

In ogni caso, **nella maggior parte delle situazioni**, anche **la sistemazione abitativa agevolata non risolve il problema economico delle persone assistite**, tanto che permangono molte difficoltà nel pagare l'affitto, seppur calmierato, o le spese per le utenze domestiche. Ciò è dovuto principalmente al fatto che molti dei nostri assistiti **non hanno un lavoro** oppure non ne hanno uno stabile e continuativo. Magari il lavoro è legato alla stagione estiva oppure a eventi particolari (periodo natalizio/capodanno, manifestazioni fieristiche, ecc.) e quindi non si riesce a dare continuità alle entrate. Quando a questa situazione, di fatto generalizzata, si affiancano altre circostanze quali la **presenza in famiglia di persone affette da problemi fisici o psicologici** oppure il fatto di essere **famiglie numerose** (con molti figli oppure, come capita frequentemente in particolare con le persone straniere, dove si trovano famiglie allargate comprendenti anche altri parenti come fratelli, genitori, ecc.) oppure, ancora, **l'essere genitori soli con figli**, le condizioni economiche si aggravano ulteriormente e gli assistiti si trovano nella situazione di dover necessariamente ricorrere anche ad altri ausili come, ad esempio, l'erogazione di contributi economici da parte dell'ente pubblico.

È bene specificare che l'unica azione dell'associazione è aiutare le persone bisognose tramite la consegna di generi alimentari. Il sostegno economico non è in alcun modo previsto ed è lasciato quindi alla libertà del singolo volontario decidere se sostenere o meno la persona che assiste anche con altri mezzi (denaro, pagamento di spese, vestiario, ecc.).

Nel 2011 abbiamo avviato la consegna del pacco alimentare per **63 nuovi nuclei familiari** ed anche questi, come avviene ormai costantemente, sono per la **maggior parte italiani** (intese come famiglie di nazionalità italiana o che, seppur di provenienza straniera, risiedono stabilmente e da anni nel nostro territorio).

La possibilità di continuare a prendere in carico nuove situazioni di bisogno è determinata dal fatto che, a parte il consolidato e continuativo rapporto di collaborazione esistente con l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Rimini, la stragrande maggioranza dei nostri assistiti proviene da segnalazione di privati che si trovano a contatto con queste realtà. A questi "segnalatori" viene chiesto un coinvolgimento diretto e concreto nell'assistenza alla persona bisognosa fino alla consegna del pacco alimentare. Il Banco di Solidarietà infatti non è un supermercato cui attingere per aiutare i poveri, ma è innanzitutto uno strumento per educare alla carità, cioè a quella dimensione, possibile ad ogni uomo, per cui, in forza di un'esperienza di bene ricevuto, uno non può far altro che ripetere anche verso gli altri quello stesso amore gratuito che gli è stato donato. La proposta del Banco si sostanzia in questo ed è esplicitata a tutti i nuovi volontari, chiunque essi siano e da qualunque esperienza provengano affinché, portando il pacco alimentare, possano verificare la ragionevolezza di questa proposta.

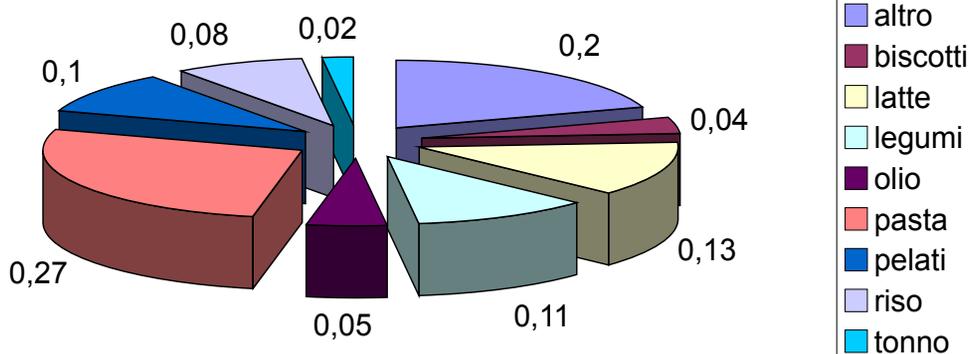
## Dati 2011

- nuclei familiari assistiti 217 di cui 63 nuovi
- persone assistite 542 di cui
  - 357 adulti
  - 185 minori
- nuclei composti da una sola persona 37
- pacchi alimentari consegnati 2353
- totali Kg consegnati: 28.341
- (ovvero oltre 28 tonnellate)

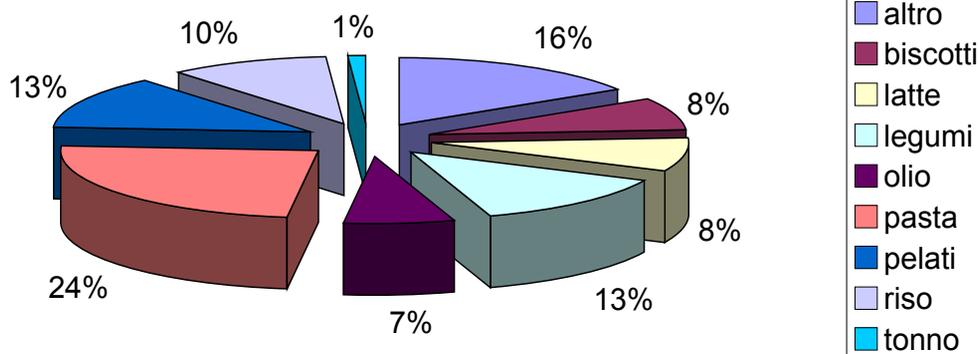
## Dati 2010

- nuclei familiari assistiti 214 di cui 50 nuovi
- persone assistite 546 di cui
  - 355 adulti
  - 191 minori
- nuclei composti da una sola persona 43
- pacchi alimentari consegnati 2.712
- totali Kg consegnati: 26 tonnellate

### prodotti consegnati 2010



### prodotti consegnati 2011





## CENTRI DI AIUTO ALLA VITA

Il Centro di Accoglienza alla Vita (CAV) è una libera associazione, di ispirazione cristiana, che si rivolge a ragazze madri e a famiglie (con bambini piccoli) in difficoltà, di qualsiasi nazionalità e religione. L'associazione è nata in seguito alla legge sull'aborto (Lgs.194/1978) e ha lo scopo di promuovere e svolgere ciò che può essere utile alla difesa del diritto alla vita.

Le attività consistono nell'accogliere e aiutare donne che hanno bisogno di un supporto morale e/o materiale, per portare a termine la gravidanza e per seguire il bambino nei primi due anni di vita.

Nella nostra diocesi tre Centri Aiuto Vita, hanno fatto la scelta di non essere associazione, ma di essere un servizio all'interno della Caritas parrocchiale, si tratta delle Caritas di Coriano, Morciano e San Mauro.

### DATI

CENTRI AIUTO VITA	Rimini		Riccione		Cattolica		Bellaria		S.Mauro		Coriano		Morciano	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
donne separate o divorziate con figli			3	5	1	7	2	2	5	10	0	0		1
ragazze madri senza compagno			12	12	11	3	4	4	4	4	0	3		0
donne con marito			87	53	32	43	82	69	63	36	42	37	17	29
donne in stato di gravidanza			36	35	1	22	17	10	3	3	6	1		
donne che volevano abortire			1	4	0	0	0	0			0	1		
donne con marito o compagno in carcere			4		1	0	0				2			
donne italiane	25	40	12	16	8	5	17	20	8	5		7		6
donne straniere	175	164	90	96	37	48	71	67	67	45		38		24
<b>totale bambini</b>			<b>203</b>		<b>53</b>	<b>73</b>								
donne assistite nel 2009		190		119		55		84				50		
donne assistite nel 2010		204		112		53		87		50		45		30
<b>donne assistite nel 2011</b>		<b>200</b>		<b>102</b>		<b>45</b>		<b>88</b>		<b>75</b>		<b>42</b>		<b>17</b>

TIPO DI INTERVENTI:														
ascolti			376	369										161
pannolini	2000	1300	1041	865									202	161
omogeneizzati	2400	2000	1076	742									24	110
latte per neonati	250	210	187	122										40
passeggini		30	20	26										
vestiario		250	229	234										161
medicinali			15	11										
mobilio		12												

NAZIONI	Rimini		Riccione		Cattolica		Bellaria		S.Mauro		Coriano		Morciano		TOTALE	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
<b>Marocco</b>	45	37	31	25	14	14	19	18	40	30	20	27	4	8	<b>173</b>	<b>159</b>
<b>Albania</b>	25	23	16	16	4	2	24	22	20	10	1		2	5	<b>92</b>	<b>78</b>
<b>Italia</b>	25	41	12	16	8	5			8	5	8		2	6	<b>63</b>	<b>73</b>
<b>Romania</b>	30	39	5	4	1	4	7	11							<b>43</b>	<b>58</b>
<b>Tunisia</b>	14	13	6	13	2	9	6	5			4	2	1	4	<b>33</b>	<b>46</b>
<b>Senegal</b>	10	11	9	12	2	6		1			2	2	7	5	<b>30</b>	<b>37</b>
<b>Ucraina</b>	15	2	4	7	3	7	1	1							<b>23</b>	<b>17</b>
<b>Moldavia</b>	15	14	1	2	5	1		2							<b>21</b>	<b>19</b>
<b>Macedonia</b>	6		1	1	1	1	1	2			7	2		1	<b>16</b>	<b>7</b>
<b>Nigeria</b>		13	7	2	2				3			2			<b>12</b>	<b>17</b>
<b>Jugoslavia</b>	5						2								<b>7</b>	<b>0</b>
<b>Perù</b>	3		1				1								<b>5</b>	<b>0</b>
<b>Bulgaria</b>	1	2	1		1		1	1							<b>4</b>	<b>3</b>
<b>Egitto</b>			2	2			2	1							<b>4</b>	<b>3</b>
<b>Kosovo</b>	1			2			3								<b>4</b>	<b>2</b>
<b>Cina</b>	2		1						4	4					<b>7</b>	<b>4</b>
<b>Russia</b>	1	1	1	1	1	2									<b>3</b>	<b>4</b>
<b>Camerun</b>	1		1												<b>2</b>	<b>0</b>
<b>Algeria</b>		6					1	1							<b>1</b>	<b>7</b>
<b>Altre nazioni</b>	1	2	3	8	1	2	3	2		2			1	1	<b>9</b>	<b>17</b>
<b>TOTALE</b>	<b>200</b>	<b>204</b>	<b>102</b>	<b>111</b>	<b>45</b>	<b>53</b>	<b>71</b>	<b>67</b>	<b>75</b>	<b>51</b>	<b>42</b>	<b>35</b>	<b>17</b>	<b>30</b>	<b>552</b>	<b>551</b>

## CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "CARLA RONCI" di RIMINI

SEDE: parrocchia di San Nicolò, via Ravegnani 7, 47923, Rimini. Tel. 0541 51980.

ORARI: Mercoledì e Venerdì 9.00 – 11.00.

Nel 2011 il CAV ha aiutato **200 mamme in gravi difficoltà economiche**. I bimbi nati durante l'anno sono stati 60. **Tutte hanno problemi con il pagamento dell'affitto, molte hanno già ricevuto la lettera di sfratto esecutivo**. Gli affitti sono molto alti e i mariti, senza lavoro o in cassa integrazione, non riescono a sostenere le spese, per questo si rivolgono a noi, alcune vanno anche alla Caritas e alla Croce Rossa. Gli ambiti di lavoro dei mariti erano edili, pescatori, ambulanti, settori altamente colpiti dalla crisi.

## CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "IL SORRISO" di RICCIONE

SEDE: parrocchia Mater Admirabilis, Via Gramsci 32, 47838, Riccione. Tel. 331 9443494

ORARI: Martedì 15.30 – 17.30.

Abbiamo avuto problemi di disagio abitativo in grave aumento. **L'80% delle famiglie ha degli arretrati negli affitti, tre gravi sfratti**. Due famiglie si sono unite in case di parenti, ma in condizioni molto precarie. **Tre famiglie vivono in casa senza riscaldamento** perché gli hanno staccato il Gas, usano la luce solo per lo stretto necessario.

Problema utenze.... è una disperazione! **Di continuo ci si presentano mamme con bollette scadute** (Gas, Luce, Acqua). Noi interveniamo nei casi più gravi, ma sono tanti; nel 2011 abbiamo riscontrato **un aumento del 30%**. Anche casi di truffe del cambio gestore del servizio (ad esempio una famiglia si è trovata una bolletta di 830 euro).

Sono circa **40 le famiglie con disagio abitativo**.

**Case fatiscenti con muffa e troppi in pochi metri quadrati: circa 20%.**

Il disagio abitativo è causato spesso dall'impossibilità di far fronte al pagamento dell'affitto per mancanza di disponibilità finanziarie. Tutto ciò è legato purtroppo al disagio lavorativo: tra i partner delle nostre utenti:

35 sono disoccupati, 30 hanno un lavoro saltuario, 5 sono in cassa integrazione, 6 svolgono solo un lavoro stagionale, 4 sono in carcere, due sono stati licenziati a causa di infortuni, mentre i 20 che sono occupati prendono uno stipendio che va dagli 800 ai 1.000 euro al mese. Abbiamo anche **un caso di senza dimora, si tratta di due giovani fidanzati, la ragazza è incinta e vuole abortire** stiamo facendo di tutto per salvare il bimbo: il caso è disperato. Ora non si fa più trovare.

## **CENTRO DI AIUTO ALLA VITA “MADRE TERESA DI CALCUTTA” di CATTOLICA**

**SEDE:** via XX Settembre 5, 47924, Cattolica.

**ORARI:** lunedì ore 10.00 – 11.00, mercoledì ore 10.00 – 11.00 e 17.00 - 18.00.

La finalità principale del Centro di Aiuto alla Vita “Madre Teresa di Calcutta” è quella di dare ascolto e offrire sostegno a quanti si rivolgono a noi. In seguito al colloquio, necessario per accertare la necessità di chi si presenta, il nostro intervento si concretizza nel fornire beni materiali in particolare quelli per l’infanzia: pannolini, alimenti, abbigliamento ed accessori vari.

Negli anni abbiamo potuto notare che si modifica il numero di donne in base al Paese di provenienza, ma rimangono costanti le problematiche relative al lavoro e all’abitazione.

In quest’ultimo anno **alcuni nuclei familiari hanno fatto ritorno al loro Paese d’origine poiché la crisi economica ha fatto perdere il lavoro.** Per alcuni il motivo per cui sono emigrati era stato quello di mettere da parte i risparmi per costruirsi casa in patria così, non appena si sono presentati problemi di perdita del lavoro, sono rientrati.

Rispetto alle difficoltà legate alla casa, **quattro sono in arretrato con l’affitto e a breve si troveranno con lo sfratto esecutivo,** anche il pagamento delle utenze non è regolare e fanno richiesta al Centro per avere un contributo economico. Infine di **due donne con bambino hanno scelto di coabitare per dividersi le spese.**

## **CENTRO DI AIUTO ALLA VITA di MORCIANO**

**servizio della Caritas parrocchiale**

**SEDE:** via Roma 3, 47833, Morciano di Romagna. Tel. 0541 988167.

**ORARI:** Giovedì 9.00 – 12.00

Il Centro di Aiuto alla Vita di Morciano è nato all’interno della Caritas parrocchiale, perché con maggiore frequenza si rivolgevano a noi mamme in stato di gravidanza o con bambini molto piccoli. Le donne assistite nel 2011 sono state 17, di cui due sono italiane. Tutte coniugate. Nel 2011 abbiamo riscontrato **un caso di disagio abitativo.** Tutte le famiglie che si sono rivolte a noi vivono in affitto e faticano a sostenere le spese mensili, infatti oltre all’aiuto per i bambini ci richiedono anche il pacco viveri.

## **CENTRO DI AIUTO ALLA VITA di CORIANO**

**servizio della Caritas parrocchiale**

**SEDE:** c/o Caritas parrocchiale, via Pedrelli 2, 47853, Coriano. Tel. 366 1861838.

**ORARI:** Lunedì 15.00 – 17.00

Il Centro di Aiuto alla Vita di Coriano è nato nel gennaio 2009 per volontà di alcune mamme che avevano osservato le difficoltà di altre madri presenti sul territorio. Nasce come servizio parrocchiale all’interno della Caritas. Si sono rivolte a noi persone che dichiarano di aver perso il lavoro e anche quelle che seguiamo dall’inizio sembrano avere maggiori bisogni.

Tutte le famiglie si trovano in difficoltà economiche e ci chiedono beni di prima necessità (vestiario, mobili, soprattutto articoli per l’infanzia).

**Le richieste maggiori sono quelle di pagare le bollette del gas e dell’acqua.**

Non essendo possibile far fronte a tutte queste richieste, cerchiamo di soddisfare, quand’è possibile, le loro richieste di beni primari, in quanto tali beni di vengono donati e in alcuni casi, che valutiamo volta per volta, anche il pagamento di alcune utenze.

Il problema abitativo diventa sempre più pressante, in quanto avendo il capo famiglia perso il lavoro, **tutte le famiglie sono rimaste indietro con il pagamento del canone d’affitto.**

Alcuni hanno dovuto cambiare casa, in diversi hanno problemi con il proprietario dell'appartamento, in un caso specifico, **una famiglia ha ricevuto lo sfratto** esecutivo per marzo 2012. In quest'ultimo caso ci stiamo muovendo cercando di parlare con il proprietario, in modo da trovare una possibile soluzione.

**Tutte le case in affitto sono vecchie, hanno problemi di umidità e spesso sono abitate da più famiglie che vivono insieme per dividere le spese**, ma questo non ci viene segnalato da loro come un problema, forse perché è anche un fattore culturale, la maggior parte delle madri è infatti straniera.

## **CENTRO DI AIUTO ALLA VITA di BELLARIA IGEA-MARINA**

**SEDE:** via N.Zeno, 99, 47814, Bellaria-Igea Marina. Tel. 349 7583366

**ORARI:** lunedì e mercoledì 15.30 – 18.30

La situazione economica nazionale che attanaglia il nostro paese, ha colpito duramente in particolare i più deboli creando notevoli disagi nel far fronte ai bisogni primari delle famiglie nonché ad assolvere ai pagamenti in scadenza.

**Tre famiglie di immigrati**, per affrontare il costo dell'abitazione, **si sono unite in più famiglie nello stesso appartamento per poter dividere le spese**. Chiedono vestiti e coperte in abbondanza, perché **non accendono il riscaldamento** di giorno, solo un poco la sera.

Ad una famiglia in particolare disagio siamo intervenuti con il pagamento delle bollette per tre mesi; **altri sono in arretrato col pagamento dell'affitto, sei hanno ricevuto lo sfratto**, un paio hanno risolto positivamente con l'aiuto del Comune che ha pagamento i 3 mesi anticipati di affitto per la nuova casa.

La disoccupazione la fa da padrona, manca anche il lavoro nero che tempo addietro poteva assolvere a qualche pagamento.

C'è sfiducia e paura in particolare nei capofamiglia, paura di perdere la casa dopo aver perso il lavoro e non vedono soluzioni a breve.

Le donne non trovano lavoro perché manca l'offerta, chi riesce a fare la stagione affronta mille difficoltà perché **non ci sono servizi che si occupano dei bambini mentre i genitori lavorano**.

Stiamo collaborando con l'istituzione che si offre garante presso i privati che mettono a disposizione appartamenti per far fronte all'**emergenza abitativa che cresce in maniera esponenziale**.

Siamo presenti nelle manifestazioni pubbliche, dialogando con la gente, distribuendo materiale divulgativo.

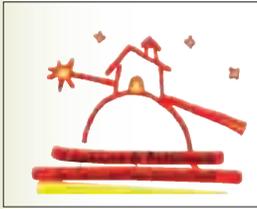
Organizziamo corsi per genitori, corsi per volontari, concerto per La Vita, pranzi di beneficenza e mercatini occasionali. Con questi strumenti raccogliamo fondi per sostenerci economicamente (comprare: latte in polvere per neonati, pannolini, omogeneizzati, pappe varie, etc.)

## **CENTRO AIUTO ALLA VITA di SAN MAURO PASCOLI**

**SEDE:** piazza Battaglini 14, 47030, San Mauro Pascoli (FC). Tel. 328/7185700.

**ORARI:** mercoledì 16.00 - 18.00 Nel 2011 sono molto aumentate le donne che si sono rivolte al Cav. Attualmente molte persone di San Mauro collaborano portando vestiti, passeggini, scarpe e tutto ciò che può servire ad un bambino. Mensilmente il Centro usufruisce dei prodotti alimentari del Banco alimentare.





## CENTRO PER LE FAMIGLIE

Del Comune di Rimini

**SEDE:** Piazzetta dei Servi 1, 47921, Rimini. Tel. 0541 793860.

**e-mail:** [centrofamiglie@comune.rimini.it](mailto:centrofamiglie@comune.rimini.it),

**sito:** [www.comune.rimini.it/servizi/comune/centro\\_per\\_famiglie](http://www.comune.rimini.it/servizi/comune/centro_per_famiglie)

Il Centro per le Famiglie di Rimini promuove interventi di supporto alla genitorialità attraverso vari strumenti, di seguito proponiamo quelli che ci sembrano più indicati per le famiglie che si rivolgono alle Caritas e alle altre strutture che si occupano di povertà, al fine di mostrare come esistano realtà utili per il sostegno delle famiglie:

- **Sportello Informafamiglie:** Offre informazioni e orientamento su opportunità e risorse istituzionali e informali del territorio: educative ad es. *scuole e babyparking*; sociali es. *bandi, servizi e agevolazioni*; sanitarie come *pediatri e consultori*; e del tempo libero come *laboratori e eventi per famiglie*. Informazioni ed aggiornamenti sulla rete dei servizi e sulle iniziative del territorio. Attraverso un primo ascolto, è possibile accedere a percorsi di consulenza per le famiglie.

- **Consulenze alle famiglie:** Percorsi individuali o di coppia dedicati a genitori che vogliono chiarire ed affrontare le difficoltà legate al contesto familiare, per informazioni e appuntamenti rivolgersi allo Sportello Informafamiglie. Le consulenze possono svolgersi anche in orari differenti da quelli del Centro.

- **Mediazione familiare:** è un percorso per genitori che decidono di separarsi, già separati o divorziati che, con l'aiuto di una Mediatrice, desiderano gestire il conflitto, riorganizzare le relazioni familiari in modo soddisfacente per sé e per i figli ed esercitare la comune responsabilità genitoriale. Si organizzano percorsi di confronto e scambio per i genitori che vivono l'esperienza dell'esser separati. Le mediatrici sono a disposizione di nonni ed insegnanti per una consulenza specifica.
- **Consulenza Genitoriale:** Percorso per genitori che, con l'aiuto di un esperto, desiderano chiarire e risolvere le difficoltà di relazione con i propri figli, trovare nuovi strumenti per realizzarsi in un ruolo genitoriale efficace e soddisfacente.
- **Consulenza della coppia:** uno spazio dedicato ai genitori che si trovano ad attraversare un momento di difficoltà come coppia, un aiuto per ritornare ad ascoltarsi e ritrovare le risorse personali e della relazione.
- **Orientamento Legale in diritto di famiglia:** Il servizio offre la consulenza di un avvocato per informazioni riguardo il diritto di famiglia (convivenza, famiglie di fatto, divorzio, separazione, affidamento dei figli, eredità, donazioni...).

Inoltre presentiamo un progetto nuovo: **TANTE FAMIGLIE PER UNA CITTÀ**

Avete bisogno di un piccolo aiuto, di qualcuno che vi tenga compagnia o che vada a fare la spesa per voi? Avete del tempo libero e desiderate rendervi utili? Volete fare qualcosa per gli altri offrendo la vostra disponibilità?

*Tante famiglie per una città* è un progetto di volontariato familiare a cura. L'intento è quello di valorizzare lo scambio di tempo tra le persone, sviluppare e promuovere il benessere degli individui anche attraverso una reciprocità in cui le famiglie vengono riconosciute sia come portatrici di bisogni ma anche e soprattutto di risorse. Nella pratica l'obiettivo del progetto è quello di favorire l'incontro tra i bisogni e le disponibilità delle persone, valorizzando la solidarietà tra famiglie.

Il progetto è rivolto a persone e famiglie che hanno qualche difficoltà di tipo organizzativo o che si sentono sole e a chi desidera rendersi utile facendo qualcosa per gli altri, offrendo aiuto, tempo e disponibilità.

Per informazioni sul progetto, tante famiglie per una città, rivolgersi allo Sportello Informafamiglie del Centro per le famiglie, in Piazzetta dei Servi 1, aperto **mercoledì dalle 15.30 alle 18.30 e venerdì dalle 10.00 alle 13.00**.